

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1699

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri
(CIAMPI)

e dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
(PAGANI)

di concerto col Ministro del tesoro
(BARUCCI)

col Ministro delle finanze
(GALLO)

e col Ministro del bilancio e della programmazione economica
(SPAVENTA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 DICEMBRE 1993

Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1993,
n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle
poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico
e riorganizzazione del Ministero

INDICE

Relazione	Pag.	3
Relazione tecnica	»	7
Disegno di legge	»	51
Testo del decreto-legge	»	52

ONOREVOLI SENATORI. - Allo scadere della X legislatura è stata approvata la legge 29 gennaio 1992, n. 58, recante disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni: in attuazione di detta legge, dal 1° gennaio 1993 i servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico gestiti dall'allora ASST e dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni sono stati concessi alla società Iritel con capitale interamente detenuto dall'IRI; il CIPE, con deliberazione del 2 aprile 1993, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 85 del 13 aprile 1993, si è pronunciato sui criteri di riassetto delle telecomunicazioni. In data 30 luglio 1993, come previsto dalla citata delibera del CIPE, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, d'intesa con i Ministri del tesoro, del bilancio e dell'industria, sentite le competenti Commissioni parlamentari, ha espresso parere favorevole con osservazioni al progetto di riassetto presentato dall'IRI e il progetto stesso è entrato nella fase esecutiva.

In un quadro di completa riorganizzazione del settore, resta da portare a compimento la trasformazione dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni, con conseguente riordinamento del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

È stato, quindi, necessario individuare, in alternativa all'attuale formula della gestione diretta da parte di un organo dello Stato, un modello organizzativo più rispondente alla natura essenzialmente economico-imprenditoriale dell'attività esercitata dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

E ciò senza dimenticare che trattasi di un settore che costituisce parte rilevante dell'intervento pubblico nell'economia ed al quale lo Stato annette primaria importanza nell'interesse della intera collettività (arti-

colo 41, terzo comma, della Costituzione) ai fini di garantire la necessaria espansione del sistema.

Tale indirizzo, giova sottolinearlo, è sufficientemente in linea con gli orientamenti emersi in sede CEE, laddove, pur perseguendo aperture di liberalizzazione, sono stati affermati i seguenti principi: monopolio del servizio postale di base, obbligo di servizio universale, tempi di recapito ragionevoli, tariffe contenute, rapporto fra tariffe e qualità del servizio, istituzione di tariffe comuni sia interne alla CEE che internazionali, controllo della qualità del servizio a livello comunitario.

Ha prevalso nel momento attuale la scelta dell'ente pubblico economico quale strumento ottimale di raccordo fra il modello interamente privatistico dell'impresa e le finalità pubbliche che lo Stato, come detto, deve perseguire.

In proposito, sono state tenute in evidenza le considerazioni svolte a più riprese dalla dottrina secondo le quali l'ente pubblico economico non deve necessariamente avere fra i suoi fini il lucro ma deve improntare la sua attività di produzione o di scambio di beni e servizi a criteri di economicità attraverso l'organizzazione ottimale delle risorse (umane, finanziarie, strumentali, procedurali) per conseguire il miglior risultato possibile con il minimo dispendio di energie.

L'ente avrà così la titolarità della gestione dei servizi postali, di bancoposta e di telematica pubblica in completa autonomia e responsabilità, mentre al Governo ed al Parlamento competeranno i poteri di coordinamento, di programmazione, di indirizzo e di controllo.

È previsto, peraltro, che dopo un periodo di tre anni nel corso del quale sarà avviato ed attuato un piano di ristrutturazione e di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risanamento, l'ente sia trasformato in società per azioni, in linea con il generale orientamento del nostro sistema verso la privatizzazione delle imprese pubbliche.

Poichè la trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni avrebbe gravi ripercussioni sul funzionamento del Ministero, che non possiede al momento attuale una sua struttura autonoma, il ricorso al decreto-legge, anche per la riorganizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, appare una scelta obbligata.

La necessità di adottare un provvedimento legislativo di urgenza e non una deliberazione del CIPE (che consentirebbe solo la trasformazione di un'azienda e non anche la riorganizzazione di un Ministero) nasce anche dalla attuale commistione di compiti gestionali e di funzioni tipicamente amministrative, le quali devono comunque essere svolte dal Ministero nella sua veste di autorità pubblica.

In tal modo l'ente potrà assumere, con l'inizio del prossimo anno finanziario, l'effettiva gestione dei servizi attraverso l'espletamento dei seguenti adempimenti:

a) autorizzazione alla costituzione del fondo di dotazione iniziale di lire cinquanta miliardi;

b) predisposizione di un piano generale di ristrutturazione da approvare con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro;

c) disciplina del trattamento pensionistico e previdenziale del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni che resta alle dipendenze dell'ente.

Il provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato e costituisce, anzi, un momento necessario per rimuovere, nell'arco del quadriennio, le cause strutturali del disavanzo.

Il testo prevede, all'articolo 1 del capo I, la trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in società per azioni, dopo un periodo transitorio durante il quale assumerà la forma di ente pubblico economico.

L'articolo 2 concerne le attività dell'ente (con esclusione, ovviamente, delle funzioni riservate al Ministero) e la disciplina mediante convenzioni dei rapporti con il Ministero del tesoro, con la Banca d'Italia e con la Cassa depositi e prestiti.

L'articolo 3 indica gli organi dell'ente nonchè i poteri del presidente, del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, è richiesto il parere delle competenti Commissioni parlamentari in ordine alla designazione del presidente dell'ente, mentre, sulla base del disposto dell'articolo 9 della medesima legge, la designazione dei due consiglieri è comunicata entro quindici giorni alle Camere.

L'articolo 4 affida al consiglio di amministrazione di deliberare circa lo statuto dell'ente ed il regolamento di amministrazione e di contabilità.

L'articolo 5 dispone che il controllo esterno sulla gestione finanziaria sia assegnato alla Corte dei conti, che si avvale, a tale scopo, degli strumenti previsti dalla legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Corte riferisce al Parlamento le proprie valutazioni sui risultati ottenuti dall'ente e, quindi, sull'efficienza e sulla economicità della gestione.

L'articolo 6 stabilisce che l'ente è proprietario dei beni patrimoniali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ad eccezione di beni da destinare al Ministero, ed è titolare dei rapporti attivi e passivi dell'Amministrazione medesima.

È previsto che il personale attualmente in organico presso determinati uffici dell'Amministrazione sia assegnato al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, e ciò in stretta connessione alla specificità dei compiti attualmente affidati a detti uffici.

Il personale, pur con contratto di diritto privato, continua, per esigenze finanziarie e di semplicità di gestione, a godere del trattamento di previdenza e quiescenza previsto per il personale statale.

Dal 1° agosto 1994 al trattamento di quiescenza e di previdenza per tutto il personale provvede l'Istituto postelegrafo-

nici, che finora provvedeva in materia solo per il personale degli uffici locali. Più specificamente si prevede che le pensioni del personale dei ruoli ordinari facciano carico, proporzionalmente alla durata del servizio, al Ministero del tesoro e all'Istituto postelegrafonici.

Il medesimo articolo prevede che con provvedimento regolamentare siano ridefinite l'organizzazione e le funzioni dell'Istituto postelegrafonici.

L'articolo 7 del decreto riguarda la costituzione del fondo di dotazione e i trasferimenti nel triennio 1994-1996. l'azzeramento delle anticipazioni fornite dal Ministero del tesoro e dalla Cassa depositi e prestiti all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a pareggio dei disavanzi dei bilanci fino a tutto il 1993 nonchè l'individuazione dei beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero.

L'articolo 8 prevede la elaborazione di un piano di riorganizzazione e di risanamento che, attraverso il contratto di programma, nel periodo di un triennio, consenta all'ente di raggiungere un sufficiente equilibrio di base per la successiva trasformazione in società per azioni.

L'articolo 9 disciplina il trattamento tributario delle obbligazioni. In particolare viene richiamata la disciplina dei titoli emessi da società quotate in borsa e del pagamento in modo virtuale della tassa speciale sui contratti di borsa per contanti su titoli e valori (articolo 5 della legge 1° dicembre 1981, n. 692).

Il medesimo articolo sancisce per l'ente l'esenzione da imposte e tasse degli atti connessi all'acquisizione del patrimonio e dall'imposta sul patrimonio netto.

L'articolo 10 prevede la devoluzione alla Magistratura ordinaria delle controversie in materia di rapporto di lavoro di diritto privato e consente all'ente di avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

Il capo II è dedicato al Ministero delle poste e telecomunicazioni, chiamato ad occuparsi dell'importante campo delle comunicazioni individuali e di massa; ad esso vengono affidati compiti di coordinamento, indirizzo, vigilanza e controllo sull'intero

settore dei servizi di telecomunicazione, di telematica, di posta e di bancoposta, separando nettamente tali attività da quelle di gestione.

La rilevante innovazione nell'organizzazione statale costituisce uno dei momenti qualificanti nell'attuazione del programma di Governo, inteso a realizzare l'uscita dello Stato dalla gestione dell'economia, con risparmi di spesa e decisivo contributo alla trasparenza dell'Amministrazione.

Inoltre il provvedimento è in sintonia con gli orientamenti comunitari in materia, ispirati al principio della netta separazione tra funzioni regolamentari e attività gestionali.

Attualmente il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni sovraintende all'espletamento dei servizi postali e delle telecomunicazioni avvalendosi di un apparato organizzativo che agisce, sul piano degli indirizzi generali, attraverso il vertice politico e gli uffici di Gabinetto e, sul piano gestionale ed operativo, dopo la soppressione dell'ASST avvenuta a partire dal 1° gennaio 1993, attraverso l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

La trasformazione di quest'ultima in ente priverà il Ministero di ogni struttura; si impone, quindi, una contestuale approvazione delle norme proposte in sintonia con l'istituzione dell'ente «Poste Italiane», nè è ipotizzabile, che il settore delle poste e delle telecomunicazioni, di enorme importanza e in continua e rapidissima evoluzione, possa rimanere privo di una direzione strategica e di una struttura governativa apposita.

Si forniscono brevi cenni illustrativi in ordine alle singole disposizioni del capo II.

L'articolo 11 indica le attribuzioni del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, che viene ad assumere una configurazione ben precisa e che può definirsi quale dicastero di regolamentazione, di indirizzo, di coordinamento, di vigilanza e di controllo.

L'articolo 12, in base a consolidati principi di delegificazione, demanda ad un

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

decreto del Presidente della Repubblica i compiti di:

disciplinare l'organizzazione del Ministero, anche a livello periferico, prevedendo anche l'istituzione di un segretario generale;

determinare i ruoli del personale nonché le modalità di nomina e di preposizione agli uffici del personale stesso;

rivedere l'organizzazione e le funzioni dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni e del Consiglio superiore tecnico;

dettare una adeguata disciplina in materia di trattamento di quiescenza e di previdenza del personale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

determinare i criteri per assicurare al Ministero gli immobili da utilizzare quali sedi dei propri uffici.

Lo stesso articolo 12 fissa le dotazioni organiche complessive del personale da assegnare al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni con rinvio alla tabella A

annessa al decreto. La dotazione prevista (1580 unità) comporta una notevole riduzione rispetto alla consistenza del personale che attualmente opera nei settori che saranno ricondotti alla struttura organizzativa del Ministero (circa 4.000 unità). Tale dotazione potrà essere ulteriormente ridotta nella prospettiva di una razionalizzazione delle attività svolte, mediante le procedure previste dal decreto-legislativo n. 29 del 1993.

L'articolo 13 è dedicato alla creazione della Ragioneria centrale del Ministero, alle dipendenze del Ministero del tesoro; la relativa dotazione organica è fissata nella tabella B, acclusa al decreto.

L'articolo 14 contiene disposizioni transitorie in materia di chiusura dell'esercizio finanziario 1993 dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e di allocazione dei residui passivi al 31 dicembre 1993 riferibili alle funzioni del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

L'articolo 15 indica gli oneri recati dal decreto-legge ed i mezzi di copertura.

RELAZIONE TECNICA

CAPO I

ENTE POSTE ITALIANE

La presente relazione tecnica intende illustrare gli aspetti finanziari connessi con l'attuazione del decreto-legge nell'ipotesi ivi prevista del trasferimento dei servizi all'ente a decorrere dal 1° gennaio 1994.

Il provvedimento non reca alcun maggiore onere a carico del bilancio dello Stato, in quanto esso prevede il trasferimento al Tesoro di spese già sostenute dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e la corrispondente riduzione dell'anticipazione del Tesoro previsto a copertura del disavanzo di gestione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni stessa (Allegato 1).

Il calcolo degli oneri tiene conto del tasso programmato d'inflazione per il periodo 1994-1996 incrementato dello 0,50 per cento annuo nel conteggio degli oneri pensionistici per comprendere eventuali miglioramenti salariali integrativi compatibili con il previsto andamento del PIL.

In particolare essi riguardano:

1) Il comma 2 dell'articolo 7 stabilisce l'attribuzione all'ente di fondi per un ammontare di 1.287 miliardi da parte del Tesoro a fronte delle previste perdite di gestione per gli anni 1994-1996.

Per l'anno 1994 l'ammontare viene fissato in lire 968.000 milioni.

Il suddetto importo complessivo scaturisce dal progetto industriale di riforma dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni elaborato d'intesa con la Soc. COOPERS & LYBRAND (Allegato 2).

La esclusione dei debiti relativi alla copertura dei disavanzi di gestione prevista dai commi 3 e 4 del medesimo articolo comporta spese per il Ministero del tesoro, che dovrà provvedere al pagamento delle rate per il rimborso alla Cassa depositi e prestiti dei debiti residui alla data del 31 dicembre 1993.

Sulla base dei piani di ammortamento dei prestiti l'onere risulta:

	1994	1995	1996
	<i>(in miliardi di lire)</i>		
Interessi e quote di capitale a rimborso anticipazioni Cassa depositi e prestiti a copertura disavanzi	82	81	79

La rinuncia da parte del Tesoro ai debiti pregressi rappresentati dalle anticipazioni fornite all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a copertura dei disavanzi di gestione non costituisce nuovi oneri per lo Stato in quanto i debiti sono già presenti nel

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

patrimonio dell'Amministrazione stessa; si tratta, pertanto, di modificare solo l'appostazione del debitore (Allegato 3).

2) L'articolo 6 disciplina il trattamento pensionistico e previdenziale del personale in servizio ed in quiescenza dell'ente.

In particolare si prevede che a decorrere dal 1° agosto 1994:

tutto il personale dell'ente venga iscritto al fondo quiescenza dell'Istituto postelegrafonici;

il pagamento delle pensioni del personale dei ruoli UP già in quiescenza venga effettuato a carico del Ministero del tesoro;

il pagamento delle pensioni del personale posto a riposo in epoca successiva sia posto a carico del Tesoro e dell'Istituto postelegrafonici in misura corrispondente al servizio prestato presso l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'ente;

l'indennità di buonuscita venga liquidata a tutto il personale dall'Istituto postelegrafonici. Per il periodo di servizio prestato dal personale dei ruoli UP presso l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni l'INPDAP provvede con i fondi accantonati dall'ex ENPAS a rimborsare i relativi oneri;

versamento dei contributi dall'ente all'Istituto postelegrafonici.

Ciò comporta a partire dal 1° agosto 1994 le seguenti conseguenze finanziarie:

Il Ministero del tesoro provvederà a corrispondere le pensioni al personale delle poste e delle telecomunicazioni in quiescenza alla data del 31 luglio 1994 e le quote di sua spettanza per i pensionamenti successivi con un onere complessivo di lire 634 miliardi nel 1994, di lire 1.426 miliardi per il 1995 e di lire 1.451 miliardi per il 1996 (Allegato 4);

pensioni nella misura media attuale rivalutata del tasso programmato di inflazione e dell'aumento della massa salariale per effetto di eventuali contratti integrativi;

versamento dei contributi a favore dell'Istituto postelegrafonici da parte dell'ente nella misura prevista per l'Istituto stesso; per il trattamento di quiescenza il contributo è maggiorato del 2,5 per cento.

Tali versamenti consentiranno all'IPOST di far fronte agli impegni per il pagamento delle pensioni e assicurare la copertura del disavanzo dell'attuale gestione quiescenza dell'Istituto nel settore del personale proveniente dai ruoli UL (Allegato 5).

In conclusione, sul bilancio dello Stato oltre all'apporto di capitale gravano i seguenti oneri:

	1994	1995	1996
	<i>(in miliardi di lire)</i>		
1. Interessi a copertura disavanzi	82	81	79
2. Pensioni personale UP in quiescenza e quote di pensionamenti dal 1995 a carico del Tesoro	634	1.426	1.451
TOTALE ...	716	1.507	1.530

I suddetti oneri, trovano copertura nella riduzione dell'importo delle anticipazioni dello Stato a copertura del disavanzo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in quanto trattasi di spese già iscritte nel bilancio della stessa Amministrazione che si trasferiscono a carico dello Stato (Allegato 1).

Il provvedimento contiene una serie di misure atte ad assicurare oltre al recupero di produttività e della qualità dei servizi anche economie di bilancio che faranno scendere il disavanzo di gestione dagli attuali 3.467 miliardi ai 968 già nel 1994.

CAPO II

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

La presente relazione intende illustrare gli aspetti finanziari connessi all'attuazione del decreto-legge, nel presupposto che il provvedimento sia approvato in tempo utile per consentire al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni di iniziare la propria attività dal 1° gennaio 1994.

Il calcolo degli oneri prende a riferimento i costi relativi all'anno 1992, incrementandoli del tasso programmato di inflazione: 4,5 per cento per il 1993; 3,0 per cento per il 1994 e 2,5 per cento per il 1995 secondo quanto previsto dal documento di programmazione economico finanziaria 1994-1996.

La relazione si articola nelle seguenti sezioni:

A) Ministero delle poste e delle telecomunicazioni:

- 1) oneri per personale;
- 2) oneri di funzionamento.

B) Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni:

- 1) minori oneri;
- 2) minori entrate.

C) Bilancio dello Stato:

- 1) maggiori oneri;
- 2) maggiori entrate.

A) MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

1. *Oneri per il personale*

Come è noto, l'attuale struttura del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni non prevede una propria dotazione organica.

Il personale che vi presta servizio, relativamente agli uffici di Gabinetto ed alle segreterie particolari del Ministro e dei Sottosegretari, è comandato dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Il decreto-legge prevede che l'organizzazione del costituendo Ministero si componga di 1.580 unità di personale di ruolo, distribuite secondo quanto qui di seguito precisato.

a) Organi del Ministero

La possibile distribuzione del personale delle qualifiche dirigenziali e delle categorie professionali fra i vari uffici presenta la seguente articolazione:

8 dirigenti generali, di cui uno di livello B con funzioni di segretario generale;

44 dirigenti con i compiti di direttore di divisione, di ispettore, di direttore di ufficio periferico e di direttore della segreteria del consiglio superiore tecnico;

1528 unità delle categorie professionali, da applicare presso la sede centrale e gli uffici periferici, comprendendo il personale necessario per il funzionamento del Gabinetto del Ministro, delle segreterie particolari e degli organi collegiali.

Trattasi di unità di personale che dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni vengono trasferite al Ministero ed assegnate alla sede centrale ed agli uffici periferici in base alle esigenze di servizio.

A questo proposito va sottolineato che al Ministero vengono devolute molte e complesse funzioni di carattere autoritativo che attualmente sono espletate da organi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

In particolare si evidenziano le attribuzioni attualmente proprie della direzione centrale servizi radioelettrici e della direzione centrale controllo concessioni che operano in sede centrale e nelle sedi periferiche attraverso le direzioni compartimentali ed i circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche.

Si tratta in special modo:

degli adempimenti e dei controlli connessi ai servizi di radiodiffusione pubblica e privata, previsti dalla legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;

dei controlli, delle verifiche e delle ispezioni collegati al corretto uso dello spettro radioelettrico ad evitare le pericolose situazioni di interferenza a livello interno ed internazionale;

delle rilevanti attività di controllo di natura amministrativa e tecnica sull'operato delle concessionarie dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

dell'attività connessa ai rapporti internazionali nei settori postali, di bancoposta e di telecomunicazioni;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della gestione delle concessioni e delle autorizzazioni per i servizi di radiodiffusione e di telecomunicazioni ad uso privato (ponti radio, radioamatori, apparecchi di debole potenza);

del rilascio delle abilitazioni all'esercizio dei servizi radioelettrici in qualità di operatori.

Presso il Ministero opereranno anche esperti (massimo 15) con contratto di diritto privato e 15 docenti universitari per la scuola superiore di specializzazione in telecomunicazioni.

Nel prospetto n. 1 sono riportati: la dotazione organica complessiva del personale del Ministero, suddiviso per qualifica o categoria; il costo unitario; il costo totale.

Sono state assunte a base del computo le somme lorde per stipendi, competenze accessorie ed oneri riflessi riferite all'anno 1992.

Tenuto conto che le nuove strutture dovrebbero essere operanti dal 1994, gli importi base sono stati incrementati del tasso di inflazione programmato di cui si è detto all'inizio della presente relazione.

L'onere globale può essere stimato in lire 80.070 milioni per l'anno 1994 e in lire 82.135 milioni per l'anno 1995.

b) Ragioneria centrale

La dotazione organica della ragioneria centrale, dipendente, come è noto, dal Ministero del tesoro, consiste in 4 dirigenti ed in 35 unità delle qualifiche professionali per un totale di 39 unità.

Nel prospetto n. 2 sono specificati: la dotazione di personale della ragioneria; il costo unitario; il costo totale.

L'onere, calcolato secondo i parametri delineati sub lettera a), è di lire 2.028 milioni per l'anno 1994 e di lire 2.078 milioni per l'anno 1995.

In complesso la spesa per il personale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, comprendente le indennità ai membri del consiglio superiore tecnico delle poste e delle telecomunicazioni (500 milioni) ammonta a lire 82.598 milioni per l'anno 1994 ed a lire 84.713 milioni per l'anno 1995.

Tali somme vanno incrementate degli stanziamenti attualmente iscritti nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per il funzionamento del Gabinetto e degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

2. Oneri di funzionamento

Lo schema prevede l'adozione degli opportuni provvedimenti per assicurare i supporti logistici al Ministero.

L'ipotesi di fabbisogno finanziario per complessive lire 21.832 milioni, concernente le esigenze di funzionamento del Ministero, è stata elaborata a costi 1992, come risulta dal prospetto n. 3.

Sulle singole voci del prospetto si precisa quanto segue:

a) gli immobili saranno trasferiti al Ministero delle finanze, per la successiva concessione in relazione alle esigenze del Ministero. Non è stata prevista alcuna spesa in quanto il trasferimento sarà a titolo gratuito;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b)-f) gli oneri sono stati valutati sulla scorta delle analoghe spese attualmente sostenute dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, rapportate alle corrispondenti presunte esigenze del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

g) l'onere è pari al 20 per cento del costo globale di funzionamento degli autoveicoli necessari per gli organi centrali e periferici;

h) per l'onere valgono le considerazioni di cui alla lettera g);

i) l'onere è pari sostanzialmente a quello di parte corrente attualmente sostenuto dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per la ricerca.

La spesa, fissata - come detto - a prezzi correnti 1992 in lire 21.832 milioni, è stata incrementata del tasso di inflazione programmato: pertanto l'onere risulta di lire 23.656 milioni per l'anno 1994 e di lire 24.247 milioni per l'anno 1995.

Agli importi anzidetti vanno aggiunte, nel 1994, la somma di lire 10.000 milioni per l'acquisto e per l'attrezzatura di mezzi mobili speciali e di sistemi fissi di registrazione radiofonica e televisiva nonché per attrezzature di ricerca, e, nel 1995, la somma di lire 10.000 milioni ai medesimi titoli.

B) AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI. RIFLESSI CONNESSI CON LA GESTIONE DEL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

1) *Minori oneri*

a) I minori oneri per l'Amministrazione conseguiranno:

	1994	1995
	<i>(in milioni di lire)</i>	
Al trasferimento di 1580 persone presso i diversi organi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per un ammontare di	82.598	84.713
Agli oneri di funzionamento del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per un ammontare di	<u>33.656</u>	<u>34.247</u>
TOTALE ...	116.254	118.960

Riflessi connessi con la gestione del Ministero del tesoro.

b) *Minori oneri.*

I minori oneri conseguono al mancato versamento dei corrispettivi dovuti alla RAI ai sensi dell'articolo 20 della legge 14 aprile 1975, n. 103,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il cui onere viene trasferito al Ministero del tesoro dalla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

1994	1995
<i>(in milioni di lire)</i>	
90.000	90.000

2) *Minori entrate*

Le minori entrate dipenderanno dal trasferimento alle entrate dello Stato, stanti le funzioni e le competenze attribuite al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, dei canoni di concessione ad uso pubblico per il servizio telegrafico e per quello di radiodiffusione e dei canoni di concessione ad uso privato per i servizi radioelettrici.

C) **BILANCIO DELLO STATO**

1) *Maggiori oneri*

I maggiori oneri conseguono al versamento dei corrispettivi dovuti alla RAI ai sensi dell'articolo 20 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

1994	1995
<i>(in milioni di lire)</i>	
90.000	90.000

2) *Maggiori entrate*

Le maggiori entrate per lo Stato deriveranno dal canone di concessione per il servizio telegrafico e per quello di radio diffusione ad uso pubblico e dai canoni di concessione per i servizi radioelettrici ad uso privato.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 1

(onere annuo a costi 1992)

**DOTAZIONE ORGANICA
DEL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
E RELATIVA SPESA**

(in milioni di lire)

Qualifica o categoria	Unità	Costo unitario	Costo totale
Dirigente gen. B	1	150	150
Dirigente gen. C	7	125 (1)	875
Dirigente	44	91 (1)	4.004
Categoria IX	92	58	5.336
Categoria VIII	179	54 (1)	9.666
Categoria VII	331	46 (1)	15.226
Categoria VI	573	41 (1)	23.493
Categoria V	130	39 (1)	5.070
Categoria IV	146	36 (1)	5.256
Categoria III	10	33 (1)	330
Categoria II	67	30 (1)	2.010
	1.580		
Esperti (2)	15	125	1.875
Docenti a tempo pieno	5	125	625
Docenti a tempo parziale ...	10	62,5	625
			74.541

(1) Nel costo unitario sono compresi gli oneri riflessi e le competenze accessorie.

(2) Con contratto di diritto privato.

Onere per il 1994 derivante dalla rivalutazione dei costi 1992 secondo i tassi programmati di inflazione previsti dal documento di progr. ec. fin. 1994/1996	L. 80.070
Onere per il 1995 derivante dalla rivalutazione dei costi 1992 secondo i tassi programmati di inflazione previsti dal documento di progr. ec. fin. 1994/1996	» 82.135

PROSPETTO N. 2

(onere annuo a costi 1992)

**DOTAZIONE ORGANICA DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DEL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
E RELATIVA SPESA**

(in milioni di lire)

Qualifica o categoria	Unità	Costo unitario	Costo totale
Dirigente	4	91 (1)	364
IX qualifica	3	58 (1)	174
VIII qualifica	4	54 (1)	216
VII qualifica	8	46 (1)	368
VI qualifica	8	41 (1)	328
V qualifica	4	39 (1)	156
IV qualifica	5	36 (1)	180
II qualifica	3	30 (1)	90
	<u>39</u>		<u>1.876</u>

(1) Nel costo unitario sono compresi gli oneri riflessi e le competenze accessorie.

Onere per il 1994 derivante dalla rivalutazione dei costi 1992 secondo la procedura già indicata ...	L. 2.028
Onere per il 1995 derivante dalla rivalutazione dei costi 1992 secondo la procedura già indicata ...	» 2.078

PROSPETTO N. 3

(onere annuo a costi 1992)

**ONERI DI FUNZIONAMENTO
DEL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI E
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNI-
CAZIONI**

(in milioni di lire)

a) Spese di manutenzione	682
b) Spese di pulizia, riscaldamento, forza motrice, acqua, eccetera	2.405
c) Spese cancelleria, fotocopiatrici, pubblicazioni e varie	2.725
d) Sistema informativo	6.000
e) Spese di telecomunicazioni	805
f) Spese postali, telegrafiche	1.835
g) Esercizio, manutenzione e ricovero automezzi	805
h) Esercizio, manutenzione e ricovero dei mezzi mobili speciali	575
i) Funzionamento laboratori Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni	6.000
	21.832

N.B.: Sono previsti l'acquisto e l'attrezzatura di mezzi mobili speciali e di sistemi fissi di registrazione radiofonica e televisiva nonché l'acquisto di attrezzature ed apparecchiature di ricerca per L. 10.000 milioni nel 1994 e per L. 10.000 milioni nel 1995.

Onere per il 1994:

spese di funzionamento	L. 23.656
mezzi speciali e di ricerca	» 10.000
	L. 33.656

Onere per il 1995:

spese di funzionamento	L. 24.247
mezzi speciali e di ricerca	» 10.000
	L. 34.247

ALLEGATO 1

COPERTURA FINANZIARIA DEL DECRETO-LEGGE

Lo schema di provvedimento non reca alcun maggiore onere a carico del bilancio dello Stato.

È vero che il Tesoro dovrà provvedere al pagamento di:

rate di rimborso prestiti alla Cassa depositi e prestiti relative a mutui effettuati a copertura dei disavanzi di gestione delle poste e delle telecomunicazioni dal 1959/60 al 1971;

pensioni al personale in quiescenza degli uffici principali delle poste e delle telecomunicazioni e quota parte di quelle future; ma è pur vero che tali oneri già oggi gravano sul Tesoro, che provvede alla copertura dei disavanzi di gestione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di gran lunga superiori ai suddetti importi.

Poichè l'ente subirà perdite d'esercizio molto ridotte nel primo triennio, per conseguire successivamente il pareggio, il Ministero del tesoro con le disponibilità già previste in passato per la copertura del disavanzo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni potrà provvedere direttamente al pagamento degli oneri di cui sopra.

Sotto il profilo finanziario il problema si pone in questi termini:

ANNI	1994	1995	1996	1997
	<i>(valori espressi in miliardi di lire)</i>			
Rate mutui	82	81	79	78
Pensioni	634	1.426	1.451	1.484
TOTALE ...	716	1.507	1.530	1.562

Considerando che le indicazioni del Documento di programmazione economico-finanziaria 1994-96, prevedono trasferimenti del Tesoro a copertura del disavanzo della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nella misura di L. 1.800 miliardi annui e che il piano strategico di ristrutturazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni prevede perdite d'esercizio contenute per gli anni anzidetti, come risulta dal prospetto che segue, il Tesoro potrà far fronte con le disponibilità previste (L. 1.800 miliardi annui) alle perdite dell'ente ed agli oneri anzidetti.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNI	1994	1995	1996	1997
Disponibilità	1.800	1.800	1.800	1.800
Copertura delle perdite ente	- 968	- 173	- 146	-
Onere decreto-legge	- 716	- 1.507	- 1.530	- 1.562
DISPONIBILITÀ RESIDUA ...	116	120	124	238

Residuano disponibilità finanziarie per provvedere anche agli oneri della riorganizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

L'andamento degli oneri di pensione addossati al Tesoro sarà illustrato in apposita scheda.

In conclusione, si deve sottolineare che il provvedimento concernente la riorganizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la conseguente trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni non recano nuovi oneri per lo Stato ma provocano una diversa destinazione delle disponibilità (L. 1.800 miliardi annui) già utilizzabili per assicurare la copertura del deficit della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

ALLEGATO 2

PROIEZIONI ECONOMICHE 1994-1997

1. *Premessa generale per una corretta valutazione dei dati*

1.1. Le elaborazioni previsionali per gli anni 1994-1997 assumono quale punto di partenza il bilancio preventivo 1994 dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

1.2. Per l'esercizio 1994 il bilancio preventivo di cui sopra è stato aggiornato alla luce:

a) delle esigenze derivanti dalla trasformazione in ente, così come ipotizzata dal decreto-legge, nelle due alternative che prevedono rispettivamente la trasformazione in ente dal 1° gennaio 1994 (1^a ipotesi) ovvero il trasferimento all'ente del personale dal 1° agosto 1994 (2^a ipotesi);

b) degli effetti di una serie di interventi migliorativi i cui contenuti sono stati concordati con i dirigenti dell'Amministrazione ad essi direttamente interessati sia in termini di modalità di esecuzione che di effetti prevedibili.

1.3. Le elaborazioni previsionali relative al triennio 1995-1997 cautelativamente non considerano l'effetto di ulteriori interventi di ristrutturazione o di soppressione di servizi con poche prospettive (ad esempio telegrammi e *telex*), interventi che comunque sono possibili e che dovranno essere considerati nell'ambito del futuro piano di ristrutturazione.

1.4. Parimenti non sono stati ipotizzati prepensionamenti, in considerazione delle indicazioni della legge finanziaria di prossima approvazione, nè l'effetto di incentivazioni alle dimissioni, che sarebbe possibile con oneri molto limitati per l'ente (dell'ordine di 1/1,5 annualità da corrispondere).

In tale ottica le proiezioni economiche per gli anni 1995-1997 non vanno intese come lo sviluppo di un progetto industriale, ma come un'analisi di fattibilità suscettibile di ulteriori miglioramenti.

2. *Assunzioni generali adottate*

2.1. Si è ipotizzato che l'andamento dei ricavi, dopo un iniziale recupero dovuto all'effetto degli interventi migliorativi di cui al paragrafo 1.2., lettera b), si stabilizzi e si mantenga complessivamente costante, a meno dell'inflazione. Ciò è dovuto al fatto che tali interventi previsti dovranno migliorare il livello di servizio nelle aree strategiche e più redditizie, incentivando la domanda e migliorando inoltre la redditività del *mix* dei servizi forniti.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.2. L'effetto dell'inflazione è stato valutato percentualmente assumendo:

- a) per i ricavi: la metà del tasso d'inflazione programmato;
- b) per i costi non da lavoro dipendente: il tasso d'inflazione programmato;
- c) per il costo del lavoro: il tasso d'inflazione programmato maggiorato della metà dell'incremento del prodotto interno lordo previsto, al fine di tenere conto degli oneri dei possibili contratti integrativi aziendali.

Ne deriva il seguente prospetto:

	1994	1995	1996	1997
Costo del lavoro ..	+ 3,0 %	+ 2,5 %	+ 2,5 %	+ 2,5 %
Altri costi	-	+ 2,5 %	+ 2,0 %	+ 2,0 %
Ricavi	-	+ 1,25 %	+ 1,0 %	+ 1,0 %

2.3. Gli effetti derivanti dalle diverse alternative di realizzazione dell'ente (1^a ipotesi e 2^a ipotesi), poichè non si prevedono comunque prepensionamenti, sono limitati agli aspetti contributivi (IPOST) e prepensionistici (oneri per pagamento pensioni del ruolo ordinario).

3. Risultati del primo quadriennio 1994/97

Sono esposti nell'allegato A, il cui contenuto sintetizza gli effetti degli interventi analiticamente indicati nell'allegato B e sommariamente descritti nell'allegato C.

Il 1994 per l'ente rappresenta l'anno più critico. Infatti, nonostante i significativi incrementi sul fronte delle entrate (dovuti prevalentemente a lire 1.065 miliardi per l'aumento del tasso corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti e a lire 125 miliardi per la revisione delle tariffe) e l'effetto di alcuni interventi di riduzione dei costi (il più rilevante è l'attribuzione al sistema bancario della movimentazione fondi, con un risparmio di lire 240 miliardi), i maggiori oneri derivanti dalla corresponsione all'IPOST della contribuzione previdenziale per tutti i dipendenti (che oggi è invece limitata ai soli appartenenti al ruolo ordinario, pari a circa la metà del totale degli addetti) e l'esborso per le pensioni dei dipendenti in quiescenza penalizzano il risultato che si attesta su lire - 497 miliardi nell'ipotesi di trasformazione in spa (nella 1^a ipotesi 1° gennaio 1994) e su lire - 991 miliardi nell'ipotesi di trasferimento del personale alla spa (nella 2^a ipotesi 1° agosto 1994).

I risultati dell'esercizio 1994 non sono dunque tali da consentire il mantenimento del disavanzo complessivo fissato in 1800 miliardi per anno nel triennio 1994-1996.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel primo caso quindi per mantenere l'onere del Tesoro nell'ambito prefissato è necessario che l'ente assorba nel 1994 una perdita pari a lire 257 miliardi. Per consentire ciò verrà costituita un'apposita riserva in sede di valutazione del patrimonio dell'ente.

È importante sottolineare che in entrambi i casi la perdita di esercizio del 1994 si manifesta nonostante siano stati previsti in bilancio minori ammortamenti rispetto al bilancio preventivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a legislazione vigente (che prevede 666 miliardi) e plusvalenze sul patrimonio immobiliare come risulta dal seguente prospetto:

	legislazione vigente	1994	1995	1996	1997
1ª IPOTESI					
Ammortamenti .	666	263	462	573	573
plusvalenze	-	153	153	-	-
2ª IPOTESI					
Ammortamenti .	666	490	466	573	573
plusvalenze	-	153	153	-	-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A

CONTI ECONOMICI 1994-95-96-97

(Ipotesi 1° gennaio 1994)

DESCRIZIONE	Bilancio 1994 a legislazione vigente	bilancio 1994	bilancio 1995	bilancio 1996	bilancio 1997
Poste	6.432	6.559	6.965	7.035	7.105
Bancoposta	3.530	5.297	5.067	5.118	5.169
Telecomunicazioni	782	551	512	481	454
TOTALE RICAVI.	10.744	12.407	12.545	12.634	12.728
Personale	8.867	8.945	8.702	8.491	8.392
Ammortamenti	666	263	462	573	573
Costi operativi diversi .	2.495	2.133	2.043	2.084	2.125
TOTALE COSTI DIRETTI.	12.028	11.341	11.207	11.148	11.090
I MARGINE	-1.284	1.066	1.338	1.486	1.638
Personale di struttura .	1.443	1.363	1.324	1.289	1.273
Altri costi	142	212	217	222	226
TOTALE ALTRI COSTI.	1.585	1.575	1.541	1.511	1.499
II MARGINE	-2.869	-509	-203	-25	139
Oneri/Proventi finan- ziari	228	174	174	174	174
Oneri/Proventi vari . . .	449	-199	-204	-52	-53
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	8.540	-484	-173	147	18

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A

CONTI ECONOMICI 1994-95-96-97

(Ipotesi 1° agosto 1994)

DESCRIZIONE	Bilancio 1994 a legislazione vigente	bilancio 1994	bilancio 1995	bilancio 1996	bilancio 1997
Poste	6.432	6.559	6.965	7.035	7.105
Bancoposta	3.530	5.297	5.067	5.118	5.169
Telecomunicazioni	782	551	512	481	454
TOTALE RICAVI . . .	10.744	12.407	12.545	12.634	12.728
Personale	8.867	8.945	8.702	8.491	8.392
Ammortamenti	666	490	466	573	573
Costi operativi diversi .	2.495	2.133	2.043	2.084	2.125
TOTALE COSTI DIRETTI . . .	12.028	11.568	11.211	11.148	11.090
I MARGINE	-1.284	839	1.334	1.486	1.638
Personale di struttura .	1.443	1.363	1.324	1.289	1.273
Altri costi	142	212	217	222	226
TOTALE ALTRI COSTI . . .	1.585	1.575	1.541	1.511	1.499
II MARGINE	-2.869	-736	-207	-25	139
Oneri/Proventi finan- ziari	228	174	174	174	174
Oneri/Proventi vari . . .	449	68	-204	-52	-53
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	3.548	-978	-177	147	18

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B

QUADRO DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

INCREMENTI DI PROVENTI E RIDUZIONE DI COSTI SUL CONTO ECONOMICO DELLE POSTE ITALIANE

(valori in miliardi di lire)

ipotesi 1° gennaio 1994

	1994	1995	1996	1997
VARIAZIONI VOLUMI E ISTITUZIONE NUOVI SERVIZI				
Sviluppo utilizzo conto corrente postale	15	15	-	-
Servizio riscossione con valuta certa enti fatturatori	200	100	-	-
Variazione interessi da Cassa depositi e prestiti (effetto raccolta) ...	82	0	-	-
Riduzione giacenze c/c Tesoro	0	- 576	-	-
Servizio Postel	55	150	-	-
Linea preferenziale traffico commerciale	22	22	-	-
Direct marketing	50	-	-	-
Riduzione volumi telecomunicazioni	-	- 45	- 36	- 32
<i>Totale ...</i>	424	- 334	- 36	- 32
INCREMENTO TARIFFE				
Revisione tasse conti correnti postali	125	-	-	-
Variazione interessi e rimborsi costi da Cassa depositi e prestiti (effetto aumento tassi)	1.065	-	-	-
Revisioni convenzioni servizi delegati e aree espansione nuovi servizi	280	171	-	-
Revisioni tariffe editoria	-	150	-	-
<i>Totale ...</i>	1.470	321	0	0
RIDUZIONE COSTI SENZA TRASFERIMENTO AD ALTRI ENTI				
Movimento fondi	240	-	-	-
Manutenzioni	-	140	-	-
Turn-over	305	288	294	250
Razionalizzazione prestazioni straordinarie	217	157	70	-
Prepensionamenti	0	0	0	0
<i>Totale ...</i>	762	585	364	250
RIDUZIONE COSTI CON TRASFERIMENTO AD ALTRI ENTI				
Oneri di gestione previdenziale del ruolo ordinario	495	-	-	-
<i>Totale ...</i>	495	0	0	0
ALTRE PARTITE				
Effetto netto costi ristrutturazione, incentivi e razionalizzazioni	- 270	43	87	70
Interessi passivi non più dovuti	55	0	0	0
Minori (maggiori) ammortamenti	403	- 199	- 111	-
Ricavi netti vendita patrimonio	153	0	- 153	-
Effetto netto scorporo Ministero delle poste e delle telecomuni- cazioni	- 24	-	-	-
Effetto inflazione	-	101	81	81
Effetto maggiori oneri previdenziali	- 192	-	-	-
Effetto aumenti salariali	- 211	- 206	- 206	- 204
Altro	- 3	-	-	-
<i>Totale ...</i>	- 89	- 261	- 302	- 83
TOTALE INCREMENTI CONTO ECONOMICO SU ANNO PRECEDENTE ...	3.062 (*)	311	26	165
<i>Risultato di esercizio' ...</i>	- 484	- 173	- 147	18

(*) Gli incrementi sono calcolati con riferimento al bilancio 1994 dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a legislazione vigente.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B

QUADRO DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

INCREMENTI DI PROVENTI E RIDUZIONE DI COSTI SUL CONTO ECONOMICO DELLE POSTE ITALIANE

(valori in miliardi di lire)

ipotesi 1° agosto 1994

	1994	1995	1996	1997
VARIAZIONI VOLUMI E ISTITUZIONE NUOVI SERVIZI				
Sviluppo utilizzo conto corrente postale	15	15	-	-
Servizio riscossione con valuta certa enti fatturatori	200	100	-	-
Variatione interessi da Cassa depositi e prestiti (effetto raccolta) ...	82	0	-	-
Riduzione giacenze c/c Tesoro	0	- 576	-	-
Servizio Postel	55	150	-	-
Linea preferenziale traffico commerciale	22	22	-	-
Direct marketing	50	-	-	-
Riduzione volumi telecomunicazioni	-	- 45	- 36	- 32
<i>Totale ...</i>	424	- 334	- 36	- 32
INCREMENTO TARIFFE				
Revisione tasse conti correnti postali	125	-	-	-
Variatione interessi e rimborsi costi da Cassa depositi e prestiti (effetto aumento tassi)	1.065	-	-	-
Revisioni convenzioni servizi delegati e aree espansione nuovi servizi	280	171	-	-
Revisioni tariffe editoria	-	150	-	-
<i>Totale ...</i>	1.470	321	0	0
RIDUZIONE COSTI SENZA TRASFERIMENTO AD ALTRI ENTI				
Movimento fondi	240	-	-	-
Manutenzioni	-	140	-	-
Turn-over	305	288	294	250
Razionalizzazione prestazioni straordinarie	217	157	70	-
Prepensionamenti	0	0	0	0
<i>Totale ...</i>	762	585	364	250
RIDUZIONE COSTI CON TRASFERIMENTO AD ALTRI ENTI				
Oneri di gestione previdenziale del ruolo ordinario	228	267	-	-
<i>Totale ...</i>	228	267	0	0
ALTRE PARTITE				
Effetto netto costi ristrutturazione, incentivi e razionalizzazioni	- 270	43	87	70
Interessi passivi non più dovuti	55	0	0	0
Minori (maggiori) ammortamenti	176	24	- 107	-
Ricavi netti vendita patrimonio	153	0	- 153	-
Effetto netto scorporo Ministero delle poste e delle telecomuni- cazioni	- 24	-	-	-
Effetto inflazione	-	101	81	81
Effetto maggiori oneri previdenziali	- 192	-	-	-
Effetto aumenti salariali	- 211	- 206	- 206	- 204
Altro	- 3	-	-	-
<i>Totale ...</i>	- 316	- 38	- 298	- 83
TOTALE INCREMENTI CONTO ECONOMICO SU ANNO PRECEDENTE ...	2.568 (*)	801	30	165
<i>Risultato di esercizio ...</i>	- 978	- 177	- 147	18

(*) Gli incrementi sono calcolati con riferimento al bilancio 1994 dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a legislazione vigente.

SVILUPPO UTILIZZO CONTO CORRENTE POSTALE

Lo sviluppo dell'utilizzo del servizio di conto corrente postale è legato principalmente all'adozione di interventi volti al conseguimento dei seguenti risultati a partire dal 1994:

- maggiore diffusione dell'assegno postale;
- accettazione dell'assegno bancario presso gli uffici postali;
- aumento dei servizi resi all'utenza.

Sviluppo dell'assegno postale

Lo sviluppo dell'impiego dell'assegno postale potrebbe attuarsi attraverso:

negoiazione con l'ABI per la riduzione dell'importo della commissione dovuta dal correntista bancario per il versamento dell'assegno postale ed i tempi con cui le somme versate sono rese disponibili; attualmente il tempo minimo è di 7 giorni su piazza e 15 giorni fuori piazza;

rilascio immediato del *carnet* di assegni da parte dell'ufficio postale presso il quale si intrattiene il rapporto di conto corrente. Oggi occorrono mediamente 15 giorni e la richiesta deve transitare per il Centro compartimentale Servizi bancoposta del Lazio che ne cura la distribuzione. Il prezzo al quale il *carnet* (composto di 25 assegni) viene rilasciato potrebbe aumentare da lire 3.100 a lire 5.000;

sviluppo del servizio di vidimazione automatica degli assegni emessi dai «grandi pagatori». Attualmente il Centro compartimentale del Lazio stampa ed invia ai beneficiari gli assegni per conto di alcuni enti pubblici addebitando il relativo importo sul conto corrente dell'ente. Nel 1992 sono stati emessi oltre 9 milioni di assegni con questa procedura;

revisione del formato dell'assegno in linea con gli *standard* di tipo bancario.

Accettazione dell'assegno bancario

L'accettazione dell'assegno bancario allo sportello postale potrebbe avvenire in linea con quanto già accade in altri Paesi europei, ma limitatamente ad alcune categorie di versamenti per le quali è minimo il rischio di mancata copertura del titolo versato (mod. DM/10, IRPEF, IRPEG, eccetera) e con la possibilità da parte dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di recuperare la somma accreditata.

L'accettazione dell'assegno bancario presso lo sportello postale è una procedura che può essere attuata nel breve termine in quanto l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è già presente nella «stanza di compensazione», per la negoziazione di assegni circolari già accettati per qualsiasi tipo di pagamento.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni stima che tale intervento, considerata l'ampia diffusione del conto corrente bancario, e quindi dell'assegno bancario incrementerebbe sensibilmente i versamenti eseguiti attualmente presso gli uffici postali con un

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aumento sia dei proventi da versamenti (tassa versamenti), sia della raccolta e dell'utilizzo del conto corrente postale.

Servizio domiciliazione bollette

Lo sviluppo del servizio di domiciliazione delle bollette consiste nell'addebito direttamente sul conto corrente del cliente che abbia in precedenza rilasciato apposita delega di pagamento di bollette degli «enti fatturatori». L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha siglato convenzioni con Sip, Enel e Italgas che hanno reso operativo il servizio dal gennaio 1993. A giugno 1993 le utenze domiciliate erano 12.000, riferite a 5.000 correntisti. Sono in corso contatti con le principali aziende municipalizzate, e potrebbero essere prese iniziative analoghe con le compagnie di assicurazione per il pagamento dei premi.

Altri servizi collegati al conto corrente postale

Esistono altri servizi che sono realizzabili o già avviati, quali:

introduzione di un servizio di versamento in tempo reale a favore di terzi con una tassa di 3.000 lire in aggiunta a quella speciale. Tale servizio potrebbe essere assimilato ad un bonifico immediato;

introduzione di un servizio di prenotazione con addebito in conto. Questo servizio potrebbe essere offerto a tutti gli operatori che richiedono un anticipo a fronte di una prenotazione (per esempio alberghi, agenzie di viaggio), in sostituzione del vaglia postale e del bonifico bancario.

Conclusioni

La possibilità di adottare congiuntamente le azioni fin qui indicate per lo sviluppo dei conti correnti potrebbe determinare i seguenti incrementi:

	1994 Ente	1995 Ente
Numero correntisti (in unità)	193.500	31.500
Credito medio (in miliardi)	500	(13.000)
Maggiori entrate (in miliardi)		
Versamenti in tempo reale	11	11
Carnet assegni	2	2
Assegni prelievo	2	2
Totale ...	15	15

È stato inoltre previsto nel 1995, a fronte di un aumento del numero dei correntisti, un decremento del credito medio di lire 13.000 miliardi che deriva dal combinato effetto di un incremento di lire 2.500 miliardi scaturente dalle azioni di sviluppo del servizio di conto corrente sopra

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

descritte, e dalla riduzione di lire 15.500 miliardi della giacenza del conto infruttifero intrattenuto dal Ministero del tesoro presso l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (da lire 17.500 miliardi a lire 2.000 miliardi).

SERVIZIO RISCOSSIONE CON VALUTA CERTA ENTI FATTURATORI

Un nuovo servizio che potrebbe essere erogato dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è il servizio di riscossione con valuta certa salvo buon fine agli «enti fatturatori» fornitori di servizi pubblici delle somme da questi fatturate all'utenza.

A fronte di tale operazione gli enti riconoscerebbero all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni una remunerazione per le somme anticipate con valuta certa e per il servizio di riscossione.

Con questo servizio può essere fornito l'ulteriore servizio di stampa ed invio delle bollette a mezzo postel.

In questa sede non è stato possibile determinare l'ammontare degli investimenti necessari ma è plausibile ritenere che le risorse necessarie possono essere ottenute utilizzando i mezzi organizzativi ed informatici di cui l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni dispone.

Si stima che questo servizio potrebbe generare nel 1994 un introito di lire 200 miliardi a fronte di una giacenza media impegnata di circa lire 2.500 miliardi con un rendimento medio netto annuo dell'8 per cento sulle somme anticipate con valuta certa.

Nel 1995 si stima che il servizio potrebbe essere ulteriormente ampliato con un incremento dei proventi di lire 100 miliardi, a fronte di una giacenza media impegnata pari a lire 3.750 miliardi.

I fondi necessari per il servizio potrebbero essere ottenuti utilizzando parte delle giacenze liquide presenti presso l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (fondi di riserva uffici postali, eccetera), dopo aver provveduto a razionalizzarne l'utilizzo che attualmente ne viene fatto.

VARIAZIONE INTERESSI DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

La Cassa depositi e prestiti attualmente riconosce dei compensi all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a copertura dei costi sostenuti per la raccolta del risparmio postale.

L'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni ha già inoltrato alle competenti autorità la richiesta di adeguamento dei tassi di interesse riconosciuti dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei costi del servizio e più precisamente:

incremento di 0,5 punti del tasso di interesse riconosciuto dalla Cassa depositi e prestiti sui fondi raccolti mediante i conti correnti (dal 4 per cento al 4,5 per cento al lordo ritenuta dello 0,15 per cento) a fronte dei maggiori costi sostenuti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per la raccolta dei fondi. Un ulteriore incremento di 0,5 punti percentuale (dal 4,5 per cento al 5,0 per cento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al lordo ritenuta dello 0,15 per cento), peraltro non considerato, consentirebbe di fronteggiare gli effetti derivanti dall'istituzione della valuta sui saldi giornalieri delle giacenze che sarà riconosciuto dal prossimo anno ai correntisti a norma dell'articolo 7 della legge 17 febbraio 1992, n. 154 («legge sulla trasparenza»);

corresponsione del nuovo tasso (4,5 per cento) su tutte le somme versate dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni derivanti dalla raccolta mediante conti correnti, in contrasto con l'interpretazione da parte della Cassa depositi e prestiti delle disposizioni vigenti in base alla quale la stessa continua a corrispondere il tasso del 3,5 per cento su parte dei mutui concessi dopo il 1° gennaio 1989;

incremento di 0,5 punti del tasso riconosciuto dalla Cassa depositi e prestiti sui depositi dei libretti di risparmio e dei buoni infruttiferi (da 0,425 per cento a 0,925 per cento).

Con riferimento alla raccolta sono state formulate per il 1994 e per il 1995 le seguenti ipotesi:

incremento del credito medio dei correntisti nel 1994 di lire 500 miliardi (da lire 47.500 miliardi a lire 48.000 miliardi) scaturente dalle azioni di sviluppo del servizio di conto corrente sopra descritte. Per il 1995 si prevede un decremento netto del credito medio dei correntisti di lire 13.000 miliardi (vedi paragrafo 1.5).

incremento della raccolta a fronte del servizio dei libretti di risparmio e dei buoni fruttiferi nel 1994 di 10.000 miliardi (da lire 155.000 miliardi a lire 165.000 miliardi). Per il 1995 si è ipotizzato che la raccolta si attesti sui livelli del 1994 (lire 165.000 miliardi).

In base di quanto sopra esposto sono state stimate le seguenti variazioni dei proventi (in miliardi):

	1994	1995
<i>Effetto raccolta</i>		
Interessi netti c/c	28	(576)
Rimborsi spese su libretti e buoni	54	-
TOTALE ..	82	(576)
<i>Effetto aumento tasso attivo</i>		
Interessi netti c/c	240	-
Rimborsi spese su libretti e buoni	825	-
TOTALE ..	1.065	-
TOTALE GENERALE ..	1.147	(576)

L'incremento delle entrate è stato valutato con riferimento sia all'effetto della variazione della raccolta, che all'effetto dell'aumento dei tassi di interesse riconosciuti dalla Cassa depositi e prestiti.

L'effetto raccolta è riferito alla variazione dei proventi corrisposti dalla Cassa depositi e prestiti per effetto dell'incremento/decremento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei depositi (conti correnti, libretti, buoni) nell'ipotesi che rimangano invariate le condizioni di remunerazione attualmente in vigore.

In particolare gli interessi netti sui conti correnti nel 1995 subiscono una riduzione di lire 576 miliardi a causa della diminuzione delle relative giacenze.

L'effetto aumento tasso attivo è riferito all'incremento dei proventi corrisposti dalla Cassa depositi e prestiti per effetto dell'aumento della remunerazione ed è limitato al 1994, anno in cui si prevede si verifichi l'adeguamento dei tassi.

SERVIZIO POSTEL

Gli obiettivi del progetto consistono nell'incrementare i volumi del traffico commerciale tramite la razionalizzazione e l'incremento della capacità dei centri di stampa e imbustamento e tramite lo sviluppo di azioni di *marketing* per «catturare» quote di mercato acquisendo contratti dalle principali aziende erogatrici di servizi (Enel, Sip, Italgas).

È già previsto e finanziato un piano d'azione volto all'adeguamento della potenzialità della rete e degli accessi di utenza, nonché allo sviluppo e alla diversificazione del traffico che prevede:

il potenziamento della capacità di elaborazione, stampa e confezionamento dei centri già in esercizio di Torino, Venezia, Padova, Bologna, Roma, Fiumicino, Napoli e dei centri in corso di realizzazione di Trieste e Verona;

la realizzazione delle restanti apparecchiature del centro grandi lotti di Roma (quattro linee di stampa e confezionamento di corrispondenze elettroniche da stampare su moduli autoimbustanti, potenziamento delle funzioni di gestione dei lotti di C.E);

l'introduzione di nuove funzionalità aggiuntive (supervisione operativa, registrazione dati identificativi dei supporti magnetici, monitoraggio centralizzato degli accessi telefonici, eccetera) per migliorare l'operatività dei centri di stampa e facilitare l'accesso dell'utenza al servizio.

Gli interventi di cui sopra dovrebbero permettere una capacità produttiva in grado di coprire i volumi di traffico previsti per l'ente nel 1994, che dovrebbero attestarsi sui 350 milioni di invii espandibili a 400, se le richieste di servizio fossero opportunamente pianificate e concordate con gli utenti.

Lo sviluppo dei rapporti commerciali in corso con le principali aziende erogatrici di servizi (Enel, Sip, Italgas) per la stampa delle bollette, dovrebbe portare a significativi incrementi nei volumi di traffico previsti (circa altri 300 milioni di invii, oltre la capacità summenzionata), a fronte di investimenti dell'ordine dei 50+60 miliardi nel triennio 1994-1996. Conseguentemente si prevedono i seguenti incrementi:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1994 Ente	1995 Ente
Volumi (in milioni)	100	270
Ricavi (in milioni)	55	150

LINEA PREFERENZIALE TRAFFICO COMMERCIALE

Traffico città per città

L'obiettivo fondamentale da conseguire è rappresentato dal recupero del traffico commerciale urbano in tutte le località capoluogo di provincia, garantendo la consegna nel giorno successivo delle corrispondenze impostate entro orari prestabiliti sulla base delle situazioni locali.

L'intervento sarà condotto sulla falsariga della positiva esperienza di Perugia e sarà esteso a tutte quelle sedi capoluogo di provincia in cui il recapito dipende da un unico centro di distribuzione. Successivamente il servizio sarà esteso a quelle sedi in cui il recapito è affidato a più centri settoriali.

In pratica si opererà tramite le seguenti due fasi:

1ª fase:

estendere, nelle sedi in cui il recapito dipende da un unico centro di distribuzione, le disposizioni adottate nel progetto pilota di Perugia.

2ª fase:

estendere l'intervento, previa verifica di alcuni aspetti tecnici relativi a collegamenti e interscambi, alle altre sedi principali in cui il recapito è affidato a più centri settoriali.

In particolare il dettaglio degli interventi all'interno di ciascuna fase sarà il seguente:

1ª fase:

creazione di un criterio di priorità per la posta città per città;
interventi sui turni (traffico in entrata concentrato nelle ore serali alla chiusura degli uffici);
apertura di centri di raccolta presso il cliente;
ottimizzazione dei meccanismi operativi (smistamenti di recapito);
revisione dei criteri di dimensionamento delle risorse.

2ª fase:

sono previste le medesime attività della prima fase con uno studio approfondito dei meccanismi operativi fra centri nella medesima città che prendano in considerazione:

- le logiche di smistamento;
- la turnistica;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- i trasporti;
- il traffico.

La 1^a fase è in corso e si prevede di ottenere il recupero di volumi di traffico già dal 1^o gennaio 1994; la 2^a fase dovrà iniziare orientativamente nel novembre 1993 al fine di consentire recuperi di volume del traffico nel corso del 1994.

Considerato che il traffico delle fatture commerciali città per città nei capoluoghi ammontava nel 1992 a circa 85 milioni di pezzi, a fronte di una impostazione complessiva di circa 1,5 miliardi di oggetti, si ritiene possibile un recupero di traffico dell'ordine di 15-20 milioni di pezzi/anno per un valore di lire 11 miliardi (570 lire/pezzo) sia nel 1994 che nel 1995.

Traffico tra grandi città

Gli obiettivi del progetto riguardano il recupero di traffico commerciale tra le grandi città, da conseguirsi attraverso il miglioramento dell'affidabilità del servizio (certezza sull'esito e sui tempi di recapito programmati), in modo da garantire tempi medi di consegna di 48 ore e il recapito del 100 per cento dei pezzi entro 72 ore per oggetti formato lettera commerciale.

In una prima fase le azioni di intervento dovrebbero riguardare le relazioni tra: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Ancona, Pescara, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari.

L'iniziativa dovrebbe essere rivolta a quell'utenza che effettua impostazioni di notevoli quantitativi di lettere, fatture, estratti conto, eccetera.

Le linee tecniche di intervento sono le seguenti:

- lavorazione separata nelle fasi di carteggio;
- movimento dispacci *ad hoc* attraverso i mezzi di avviamento più idonei;
- utilizzo di sacchi o contenitori individuabili;
- modalità di impostazione che prevedano, oltre a tempi e luoghi predefiniti con il mittente, anche la possibilità di far effettuare allo stesso un presmistamento in partenza.

Il miglioramento dell'attuale traffico di lettere e fatture commerciali tra le sedi summenzionate, che ammonta a circa 220 milioni di pezzi/anno, dovrebbe consentire il recupero di traffico pari a circa 20 milioni di pezzi/anno sia nel 1994 che nel 1995 per un valore di lire 11 miliardi (570 lire/pezzo).

Direct marketing

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni prevede una serie di iniziative nel settore del *Direct marketing* che sono di seguito analizzate.

Direct marketing - promozione e diffusione del Servizio - invii con indirizzo

Gli obiettivi del progetto consistono nel riconquistare quote di mercato già di pertinenza dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'incrementare la clientela delle grandi società di vendita per corrispondenza.

L'attuale situazione nel *Direct marketing* ed in particolare nel settore delle promozioni per vendita per corrispondenza, vede l'Italia in una delle posizioni più basse in Europa. Nel caso delle vendite per corrispondenza, si tratta in particolare di migliorare la qualità del servizio, in termini di affidabilità, per incrementare la clientela delle grandi società di vendita per corrispondenza che attualmente non si rivolgono all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in quanto non soddisfatte della qualità del servizio.

Pertanto le linee d'azione che si intendono sviluppare sono le seguenti:

1. Miglioramento della qualità del servizio:

- assicurare l'affidabilità del servizio in termini di tempi di consegna certi, migliorando la fase del recapito;
- integrare le esigenze dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e quelle del cliente nelle modalità di preparazione e impostazione del corriere;
- integrare le conoscenze comuni tra Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e clienti (esempio banca dati indirizzi);
- integrare i servizi del bancoposta per le modalità di pagamento.

2. Adozione di convenzioni *ad hoc* per i grandi utenti che contemplino:

- la definizione di tariffe flessibili orientate ai clienti;
- l'affidamento in esclusiva alla Posta, almeno per determinate grandi città, della consegna dei propri invii;
- i tempi di consegna concordati;
- la fissazione di penali per mancata osservanza dei tempi di consegna concordati.

Per consentire ciò in tempi rapidi (1993) è necessario prevedere la possibilità, per alcune categorie di dirigenti (soprattutto in periferia), di stipulare con la grande utenza apposite convenzioni, per rapporti specifici di utenza con uno o più clienti.

3. Revisione del sistema di tariffazione sulla base del costo per macrofase del servizio.

Si prevede per la vendita per corrispondenza un incremento annuo del 15-20 per cento, almeno per i prossimi tre anni, per un introito di lire 30 miliardi l'anno in considerazione della possibilità dell'ente di poter determinare delle tariffe convenzionali in grado di rendere appetibile il servizio ai potenziali utenti.

Direct marketing - invii senza indirizzo

L'obiettivo da raggiungere riguarda lo sviluppo delle vendite delle stampe non indirizzate.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In una prima fase di attuazione si ritiene che si possa iniziare il servizio delle stampe non indirizzate fino a 20 grammi, formato lettera. Gli oggetti di cui sopra dovrebbero essere consegnati negli uffici postali stabiliti dall'Amministrazione. È prevista inoltre una differenziazione tariffaria correlata alla maggiore o minore periferizzazione delle spedizioni e al numero di invii facenti parte di ciascuna spedizione. La tariffa dovrebbe essere compresa tra le 100 e le 130 lire.

Le opportune azioni promozionali e gli interventi sull'organizzazione si prevede debbano concludersi entro il 31 dicembre 1993, in modo da ottenere i primi ritorni sulle vendite già dall'anno 1994.

Si ritiene che si possano raggiungere dal prossimo anno 1994, con opportune azioni promozionali, 200 milioni di pezzi l'anno per un introito di lire 20 miliardi.

REVISIONE TASSE CONTI CORRENTI POSTALI

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha già inoltrato, alle competenti autorità (CIP), la richiesta di adeguamento delle tasse sui conti correnti postali e più precisamente:

aumento di 50 lire del costo di una operazione di versamento (da 750 a 800 lire). La tariffa attualmente in vigore è stata fissata nel 1989 e non ha subito da allora variazioni in funzione del diminuito potere di acquisto della moneta;

aumento della tassa speciale per le operazioni in tempo reale da 0,02 per cento a 0,04 per cento. Tale tassa è attualmente corrisposta per tutte le operazioni in tempo reale quali: la riscossione di assegni non vidimati, il trasferimento di fondi da un conto ad un altro (ivi compreso il pagamento delle bollette da parte di correntisti postali), nonché la concentrazione di fondi da più conti ad un unico conto intestato allo stesso correntista.

Questi aumenti tariffari dovrebbero contribuire ad aumentare le entrate del 1994 in relazione al numero di operazioni effettuate nell'anno.

È stato stimato per il 1994 un incremento di proventi (in miliardi) per lire:

91 miliardi per l'aumento del costo delle operazioni di versamento in c/c;

34 miliardi per l'aumento delle tasse speciali sulle operazioni in tempo reale.

Nel 1994 l'incremento complessivo è pari a lire 125 miliardi, ed è stato valutato con riferimento sia all'aumento della tariffa sia all'aumento atteso per le operazioni, in relazione al quadro complessivo degli interventi che verranno effettuati.

REVISIONE CONVENZIONE SERVIZI DELEGATI ED ESPANSIONE NUOVI SERVIZI

Nel 1994 sono stati previsti maggiori entrate per lire 280 miliardi a seguito della espansione dei nuovi servizi come previsto dall'articolo 26 della legge finanziaria per il 1994.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le iniziative che potrebbero essere assunte con effetto sul bilancio del 1995 sono le seguenti:

revisione della convenzione con il Ministero del tesoro disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 1972, n. 171, in base alla quale, con cadenza quinquennale, le Amministrazioni concordano le eventuali variazioni da apportare al rimborso. Si ipotizza, in sostituzione del rimborso forfettario di lire 5 miliardi a fronte dei titoli pagati per conto Ministeri del tesoro e di grazia e giustizia, un rimborso di lire 6.000 per singola operazione;

aumento della tariffa corrisposta dall'utente per il pagamento dei modelli DM/10 (da 1.000 a 1.500 lire) e introduzione di una tariffa a carico dell'INPS di 1.000 lire (attualmente l'INPS non corrisponde alcunchè alla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni).

È stato inoltre previsto un incremento del traffico (da 1,1 a 2,6 milioni di versamenti) legato alla possibilità di pagamento mediante assegno bancario;

incremento dell'aggio sulla vendita delle marche da bollo dal 2 al 5 per cento, in linea con quello attualmente già riconosciuto ai tabaccai;

incremento della tariffa riconosciuta dall'IPOST per il pagamento delle pensioni dei postelegrafonici da lire 4.717 a lire 6.000;

revisione della convenzione relativa al pagamento delle pensioni di Stato disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1972, in base alla quale, con cadenza quinquennale, le Amministrazioni concordano le eventuali variazioni da apportare al rimborso. Attualmente il rimborso è stabilito forfettariamente in 7 miliardi, importo che è significativamente inferiore rispetto ai costi sostenuti dall'Amministrazione per il pagamento dei titoli (n. 23.000.000 nel 1992). Di contro però c'è da rilevare che il Ministero del tesoro costituisce presso l'Amministrazione dei conti correnti infruttiferi per il pagamento delle pensioni con giacenze che al 31 dicembre 1992 erano pari a lire 17.350 miliardi. Su tali giacenze l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni riceve dalla Cassa depositi e prestiti una remunerazione del 3,85 per cento annuo.

Si ritiene che in conseguenza della trasformazione in ente dovranno essere definiti nuovamente i rapporti con il Tesoro per il pagamento delle pensioni di Stato per ottenere, da una parte, il riconoscimento di una tariffa adeguata ai costi sostenuti, pari a lire 138 miliardi, invece di lire 7 miliardi attuali, e dall'altra la conseguente riduzione dei depositi infruttiferi da lire 17.500 miliardi a lire 2.000 miliardi, ritenuti sufficienti per assicurare il pagamento dei titoli.

Si è ipotizzato che le convenzioni, e quindi anche quella con il Tesoro, verranno rinegoziate nel 1994 e i relativi effetti economici si produrranno nel 1995. Di conseguenza si è ipotizzato che la riduzione del conto corrente infruttifero del Tesoro avvenga anch'essa nel 1995.

L'effetto di questa operazione è negativo in termini di minori proventi per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in quanto, ai maggiori ricavi per lire 171 miliardi sulle pensioni di Stato, si contrappongono circa lire 600 miliardi di minori interessi attivi corrisposti dalla Cassa depositi e prestiti a causa della riduzione di lire 15.500 miliardi delle giacenze dei conti correnti.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo schema sottostante riporta, in miliardi di lire, le ipotesi per il 1995 di variazione dei ricavi per effetto della modifica delle convenzioni per i servizi delegati, sia nell'ipotesi in cui non si modifichino le condizioni attualmente vigenti, che nell'ipotesi in cui si dia corso alle iniziative sopra indicate.

	1995 senza interventi	1995 con interventi
Ministero dell'interno	46	46
Ministero di grazia e giustizia	-	2
Ministero del tesoro	5	29
INPS	334	334
DM/10	1	6
Marche	5	13
Annulli marche e cambiali	1	1
Riscossione crediti	2	2
Ipost	3	4
Pensioni di Stato	7	138
Totale ...	404	575
Incremento	-	171

REVISIONE TARIFFE EDITORIA

La direzione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha stimato in lire 900 miliardi l'onere improprio a carico dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni relativo alle stampe periodiche.

Per il 1994 sono previsti incrementi tariffari medi di lire 300, in base alle recenti disposizioni legislative in materia. Questa revisione è comunque già stata recepita nel bilancio 1994 a legislazione vigente.

Per il 1995 si prevedono ulteriori adeguamenti per complessive lire 150 miliardi.

MOVIMENTO FONDI

La direzione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha messo a punto un piano che le dovrebbe consentire di contenere al massimo i costi sostenuti per il movimento dei fondi (lire 705 miliardi nel 1994) attraverso l'utilizzo del sistema bancario invece di strutture proprie e di terzi.

Con il sistema bancario sono stati presi accordi che prevedono il progressivo disimpegno delle strutture postali per il trasporto dei fondi, furgoni, costituite da personale dedicato e scorte di polizia. Ciò consentirà nel 1994 una riduzione di costi pari a circa lire 240 miliardi.

MANUTENZIONI

L'attesa riduzione delle manutenzioni nel 1995 per lire 140 miliardi è da imputare principalmente a due fenomeni:

lo smobilizzo (mq. 613.646) rappresentato dalle case economiche e dagli alloggi di servizio i cui costi di manutenzione non più sostenuti ammontano a complessivi lire 30 miliardi;

il trasferimento alla ELSAG dei centri di smistamento a partire dalla fine del 1994 per cui si ipotizzano delle economie di gestione pari a lire 110 miliardi.

PERSONALE

Rappresenta la posta più rilevante in assoluto ed anche la più complessa per la natura delle voci che la compongono.

Essa richiede pertanto una trattazione analitica, di seguito esposta.

Situazione a legislazione vigente prevista per il 1994

Il bilancio preventivo 1994 a legislazione vigente prevede un organico medio di 227.473 unità, con un aumento di circa 6.000 unità rispetto alla consistenza numerica prevista per il 31 dicembre 1993.

A fronte di tale personale, i costi stimati per il 1994 per il personale in servizio sono così sintetizzabili, in miliardi di lire:

competenze fisse personale in attività	6.264
competenze accessorie	2.179
contribuzioni previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione	774
contribuzioni pensioni IPOST personale ULA .	507
	<hr/>
Totale ...	9.724

A quest'onere si aggiunge quello derivante dal pagamento delle pensioni del personale in quiescenza appartenente al ruolo ordinario, che è così stimato per il 1994, in miliardi di lire:

esborso pensioni	1.374
introiti derivanti dalla contribuzione a carico dei dipendenti	(293)
	<hr/>
Totale ...	1.081

Impropriamente, sommando i due ammontari di cui sopra si determina un costo complessivo pari a lire 10.085 miliardi, corrispondente a lire 47,5 miliardi medi per persona.

Va notato che in questa situazione l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni non sostiene i costi per gli oneri previdenziali del personale in servizio appartenente ai ruoli ordinari, che di fatto non ha alcuna posizione contributiva aperta, mentre sostiene il disavanzo

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per la corresponsione delle pensioni dovute al personale in quiescenza appartenente ai ruoli ordinari.

A ciò si aggiungono per il solo 1994 oneri aggiuntivi per partite pregresse per lire 170 miliardi.

Situazione 1994

Rispetto a quanto precedentemente esposto, la situazione del personale nell'ipotesi che non vi siano variazioni alla consistenza numerica del personale prevista per il 1994 a legislazione vigente, si modifica per effetto di una serie di fattori diversi di seguito elencati:

a) scorporo del personale destinato al Ministero per complessive 1580 unità;

b) eliminazione dell'onere per le pensioni corrisposte al personale in quiescenza dei ruoli ordinari, che fa capo al Tesoro, (sempre nell'ambito del tetto di spesa programmato pari a 1.800 miliardi per anno), per lire 1.347 miliardi;

c) corresponsione dei contributi IPOST anche per il personale in servizio dei ruoli ordinari con un onere pari a lire 586 miliardi qualora venissero mantenute le aliquote contributive attuali;

d) aumento della retribuzione media del personale del 3 per cento per effetto dei rinnovi contrattuali e delle ipotesi generali di piano con un effetto stimato in lire 211 miliardi per le retribuzioni e lire 28 miliardi per i contributi pensionistici. L'aumento del 3 per cento in questa ipotesi, non è stato applicato alle competenze accessorie.

e) aumento del 2,5 per cento della contribuzione a favore dell'IPOST per tutti i dipendenti in servizio, con un effetto pari a lire 164 miliardi.

Gli effetti delle sopracitate azioni nell'ipotesi che si mantenga la consistenza del personale prevista per il 1994 dal bilancio preventivo a legislazione vigente, portano alla seguente struttura di costi in miliardi di lire:

costo a legislazione vigente	9.724
estensione contributi IPOST al ruolo ordinario ..	586
aumento contributi IPOST 2,5 per cento	164
aumento retribuzioni 3 per cento	239
Totale costi	10.713
numero persone	227.193

Nel 1994 sono poi previste riduzioni di organico, rispetto al bilancio di previsione del 1994 a legislazione vigente, pari a 4.500 persone medie per effetto di minori assunzioni, e ad altre 5.000 persone per effetto del blocco del *turn over* (1.000 assunzioni, 6.000 dimissioni).

Ciò porta ad una diminuzione complessiva di circa 8.000 unità medie nell'anno e quindi ad un costo totale del personale pari a lire 10.321 miliardi per il 1994.

Tra la prima e la seconda ipotesi la differenza del costo del personale è legata al maggior onere che si deve sostenere fino al primo agosto 1994 per il pagamento delle pensioni dei ruoli ordinari. Nella prima ipotesi l'onere di gestione previdenziale del ruolo ordinario non

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

viene sostenuto per intero rispetto al bilancio 1994 a legislazione vigente, ed è pari a lire 495 miliardi.

Nella seconda ipotesi l'onere è recuperato quanto a lire 228 miliardi nel 1994 e quanto a lire 267 miliardi nel 1995.

Nel conto economico riclassificato 1994-97 (allegato A) questo onere è inserito tra gli oneri e proventi vari per cui nelle due ipotesi il costo del personale è costante e variano gli oneri e proventi vari.

Situazione 1995/1997

Negli anni indicati vi sono due effetti concomitanti:

a) la riduzione dell'organico secondo la tabella sottoesposta:

	1995	1996	1997
Turn over	6.000	6.000	6.000
Effetto sull'esercizio	6.000	6000	5.000

b) l'incremento dei costi del 2,5 per cento annuo come previsto dalle ipotesi generali; tale incremento nella presente ipotesi non è calcolato sulle competenze accessorie.

Ne deriva la situazione seguente:

	1995	1996	1997
Costo del personale	10.039	9.794	9.678

In aggiunta al predefinito intervento di riduzione dell'organico e della relativa quota parte di straordinaria, sono previste ulteriori azioni di razionalizzazione sia delle prestazioni straordinarie sia del ricorso al personale precario, che nel quadriennio considerato dovranno consentire un risparmio di circa lire 440 miliardi.

La razionalizzazione delle prestazioni straordinarie si basa su una differente e più efficiente distribuzione ed organizzazione del lavoro presso le strutture operative.

Ciò avverrà attraverso l'utilizzo di strumenti quali:

- riduzione dell'assegno numerico del personale operativo;
- revisione degli statuti contrattuali che hanno impatto sulla mobilità;
- riorganizzazione del lavoro nei centri operativi.

Per il primo anno, per ridurre l'impatto economico sulle retribuzioni, i risparmi ottenuti in termini di straordinari non più eseguiti verranno ridistribuiti tra il personale, sulla base di criteri legati a livelli di produttività e di efficienza raggiunti; in pratica la riduzione di costo di un anno si apprezzerà economicamente il successivo anno.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto si ha la seguente situazione:

	1994	1995	1996
Riduzione straordinari	217	157	70
Incentivazione compensativa	200	157	70

Gli importi relativi alle incentivazioni di cui sopra figurano nella voce «Effetto netto costi di ristrutturazione, incentivi e razionalizzazioni».

EFFETTO NETTO COSTI DI RISTRUTTURAZIONE, INCENTIVI E RAZIONALIZZAZIONI

Per tutto il quadriennio 1994-1997 si è cautelativamente ipotizzato di sostenere costi di ristrutturazione per lire 70 miliardi per interventi di diversa natura da effettuare a seguito della trasformazione in ente ed attualmente non precisabili.

A ciò si aggiungono gli incentivi concessi a compensazione della riduzione degli straordinari di cui alla precedente voce relativa al personale.

Riassumendo, gli (incrementi) decrementi di costi che si stima si sosterranno rispetto all'anno precedente saranno (valori in miliardi di lire):

	1994	1995	1996	1997
Costi di ristrutturazione	(70)	-	-	-
	(200)	43	87	70
	270	43	27	70

RICAVI NETTI VENDITA PATRIMONIO

L'alienazione di quella parte del patrimonio immobiliare delle Poste che non è essenziale allo svolgimento delle attività istituzionali delle stesse, può costituire fonte di liquidità e consentire quindi ulteriori margini di manovra sul bilancio.

Il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è essenzialmente rappresentato da:

- immobili di servizio;
- alloggi di servizio;
- case economiche e case albergo.

Gli immobili di servizio costituiscono il patrimonio strumentale della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed hanno una superficie utile complessiva di mq. 2.875.840 così ripartita:

- immobili direzione centrale (Ministero) (mq. 322.632);

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

immobili delle direzioni compartimentali (mq. 155.880);
 immobili delle direzioni provinciali (mq. 649.769);
 uffici, che includono, oltre agli uffici postali principali e locali, le autorimesse ed i magazzini, i centri settoriali ed i centri E.D.P. (mq. 1.351.993);
 centri meccanizzazione (mq. 342.139);
 altre strutture (stazioni radio, cabine raccordo cavi e deposito, manufatti) (mq. 53.427).

Per gli immobili di servizio non sono previste alienazioni.

Gli alloggi di servizio sono rappresentati da civili abitazioni concesse dalla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni al proprio personale mediante concorso.

Gli alloggi di servizio che hanno una specifica destinazione funzionale (esempio: abitazione del direttore compartimentale o provinciale) sono indicati tra gli immobili di servizio in quanto sono solitamente incorporati in tali strutture. Per tali alloggi non è ipotizzabile l'alienazione.

Gli alloggi di servizio di proprietà della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (alloggi a locazione semplice, esclusi quindi quelli con specifica destinazione funzionale) sono al giugno 1993 n. 5965 per una superficie complessiva di 458.096 mq.

Le case economiche sono civili abitazioni costruite dalla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni con finanziamenti statali e concesse in locazione a dipendenti delle poste e delle telecomunicazioni verso pagamento di canone assimilabile all'«equo canone».

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha provveduto negli anni passati ad alienare gran parte di questo patrimonio. Le case economiche ancora di proprietà delle poste e delle telecomunicazioni sono rappresentate da n. 676 alloggi di n. 3.394 vani, corrispondenti, considerando una superficie media per alloggio di 75 mq. a complessivi 50.700 mq. Oltre il 50 per cento di tali alloggi è situato a Roma.

Il patrimonio non strumentale di proprietà della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è pertanto così costituito (dati in parte stimati considerando una superficie media per alloggio di 75 mq.):

(in metri quadrati)

	P.T.	ex ASST	Totale
Alloggi di servizio	458.096	100.650	558.746
Case economiche	50.700	4.200	54.900
TOTALE . . .	508.796	104.850	613.646

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si può ipotizzare un valore di lire 1 milione per mq. e quindi un valore complessivo di circa lire 614 miliardi.

Si potrebbe ipotizzare che, nel corso del 1994 siano alienabili il 50 per cento di questi immobili pari a mq. 306.823 al prezzo di lire 1 milione al mq. per un introito pari a circa lire 306 miliardi. Nel 1995 sarà alienato il restante 50 per cento per un introito pari a lire 306 miliardi.

Ipotizzando inoltre che il valore di carico degli immobili sia pari al 50 per cento del prezzo di vendita si realizzerebbe, pertanto, una plusvalenza netta da alienazione di immobili pari a lire 153 miliardi sia per il 1994 che per il 1995.

EFFETTO NETTO SCORPORO MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Lo scorporo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, genera sul bilancio 1994 un effetto netto negativo di lire 37 miliardi.

ALLEGATO 3

INDEBITAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, a partire dall'esercizio 1959-60, per ritardi nell'adeguamento delle tariffe e per effetto della rapida lievitazione dei prezzi, non è più riuscita a far quadrare i propri conti.

Da quell'esercizio in poi i bilanci si sono chiusi con disavanzi di gestione crescenti che sono stati ripianati in modi diversi e, comunque, con operazioni di indebitamento.

In aggiunta a ciò, e proprio per la insufficienza delle entrate derivanti dai servizi resi, il vasto processo di ammodernamento delle strutture operative è avvenuto sostanzialmente, a partire dagli anni '70, attingendo a fonti di finanziamento esterne, previa autorizzazione legislativa (legge 23 gennaio 1974, n. 15, legge 7 giugno 1975, n. 227, legge 10 febbraio 1982, n. 39, legge 11 febbraio 1991, n. 43).

A tutt'oggi l'indebitamento residuo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ammonta a lire 39.047 miliardi di cui lire 31.169 miliardi per la copertura dei disavanzi di gestione e lire 7.878 miliardi utilizzati per finanziare investimenti.

La situazione debitoria - risultante dal conto del patrimonio - si presenta con i seguenti risultati:

ENTE CREDITORE (cifre espresse in milioni di lire)	DESTINAZIONE DEL DEBITO		Totale
	Copertura disavanzo	Investimenti	
Cassa depositi e prestiti	3.267.111	7.515.935	10.783.046
CREDIOP	-	362.308	362.308
Ministero del tesoro	27.901.651	-	27.901.651
Totale ...	31.168.762	7.878.243	39.047.005

Il provvedimento di trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni prevede l'accollo al Tesoro del solo indebitamento relativo alla copertura dei disavanzi di gestione, rimanendo a carico dell'ente il debito relativo agli investimenti in quanto collegato ad attività patrimoniali che saranno trasferite alla Società.

Il totale indebitamento pregresso che farà carico al Tesoro ammonta pertanto a lire 31.169 miliardi e presenta le seguenti caratteristiche:

Mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti

Trattasi di operazioni di mutuo contratte formalmente con la Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di gestione degli esercizi dal 1959-60 al 1971 e per le eccedenze di disavanzo registrate a consuntivo negli anni 1983-1984-1991 e 1992 rispetto alle previsioni.

I mutui sono contratti a tassi di interesse che vanno dal 5,5 per cento al 6 per cento e sono estinguibili in 20/35 rate annuali costanti posticipate.

Anticipazioni del Tesoro

Dall'esercizio 1972 ad oggi alla copertura dei disavanzi - con le eccezioni per le maggiori occorrenze per gli anni 1983-1984-1991 e 1992 - si è provveduto con anticipazioni del Ministero del tesoro con spese a carico del capitolo 8316 della parte in conto capitale del bilancio di quel Dicastero.

Su tali anticipazioni - concesse con apposita convenzione e che si configurano come vero e proprio debito - l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni versa un interesse annuo dello 0,10 per cento.

Nelle medesime convenzioni si fa riserva di concordare tempi e modalità di rimborso del capitale, che, tuttavia, non hanno mai trovato applicazione e pertanto i debiti non sono mai andati in ammortamento.

L'onere annuo complessivo tra interessi e quota capitale ammonta a lire 80 miliardi circa.

Ora - è evidente - che tali debiti poichè iscritti nel conto patrimoniale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni concorrono a formare il debito complessivo dello Stato.

Essi trovano contropartita in corrispondenti crediti nei conti patrimoniali della Cassa depositi e prestiti e del Tesoro.

In entrambi i casi l'accollo al Tesoro non comporta un maggior indebitamento in quanto nel primo caso si tratterà di cambiare appostazione del debitore da Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a Tesoro (vedi lettera della Banca d'Italia del 23 agosto 1993), nel secondo si potrà pervenire alla elisione per effetto del consolidamento dei conti tra Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e Tesoro.

Parimenti nessun maggior onere graverà sul Tesoro per effetto della prosecuzione dei rimborsi alla Cassa depositi e prestiti e per il venir meno degli interessi al Tesoro versati dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (0,10 per cento annuo nell'importo delle anticipazioni) in quanto lo stesso trova copertura all'interno del trasferimento del Tesoro a pareggio del disavanzo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni su cui non graveranno più, come invece nel passato, tali rimborsi.

ALLEGATO 4

ANDAMENTO DEL CARICO PENSIONISTICO

L'andamento dell'onere che il Tesoro dovrà sostenere per il pagamento delle pensioni del personale degli uffici principali è influenzato dai seguenti fattori, tenendo presente che il personale interessato rappresenta la metà circa di tutti i dipendenti postelegrafonici:

- 1) graduale riduzione delle partite di pensione accese nel 1994;
- 2) blocco del *turn-over*;
- 3) contributo dell'Istituto postelegrafonici per la quota di pensione relativa al periodo di lavoro prestato dal dipendente presso l'ente.

Al fine di individuare lo sviluppo successivo delle partite di pensione si è elaborato il prospetto che segue sulla base delle seguenti condizioni:

- a) estinzione delle partite sulla base dell'andamento sinora registrato (2.500 partite annue);
- b) valutazione del *turn-over* sulla media dell'andamento attuale (3.000 annui);
- c) contribuzione dell'Istituto postelegrafonici di 1/36 della pensione annua per ogni anno di servizio prestato dal dipendente nell'ente;
- d) le partite pagate sono pari alla somma di quelle esistenti all'inizio dell'anno più il 50 per cento dell'incremento registrato a fine anno;
- e) l'ammontare delle pensioni viene rivalutato in misura pari al tasso programmato d'inflazione: 2,5 per cento per il 1994, 2 per cento dal 1995 in poi, con maggiore incremento di quelle entranti ogni anno (3 per cento e 2,5 per cento) per comprendere eventuali aumenti stipendiali integrativi.

ANNI	Partite fine anno	Radiazioni	Turn-over	Numero pensioni inizio anno	Partite pagate
1994	61.500	- 2.500	+ 3.000	61.000	-
1995	62.000	- 2.500	+ 3.000	61.500	61.750
1996	62.500	- 2.500	+ 3.000	62.000	62.250
1997	63.000	- 2.500	+ 3.000	62.500	62.750
1998	63.500	- 2.500	+ 3.000	63.000	63.250
1999	64.000	- 2.500	+ 3.000	63.500	63.750
2000	64.500	- 2.500	+ 3.000	64.000	64.250

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prendendo a base una pensione media di lire 22.000.000, pari al costo attualmente sostenuto aumentato nelle misure sopra indicate, la valorizzazione degli oneri complessivi risulta in:

(valori in miliardi di lire)

ANNI	Onere complessivo (6/13)	Contributo IPOST	Onere Stato
1994	634	-	634
1995	1.428	2	1.426
1996	1.459	8	1.451
1997	1.502	18	1.484
1998	1.542	24	1.518
1999	1.587	30	1.557
2000	1.634	35	1.599

L'andamento dell'onere così calcolato consente di confermare che le disponibilità stanziare sul bilancio del Tesoro (capitolo 8316) potranno assicurare anche, dopo il 1996, il pagamento delle pensioni trasferite a carico dello stesso.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALUTAZIONE PENSIONI UP

Incremento (percentuale)	Importo	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
-	22.000.000	-						
2,50	22.550.000	59.500						
3	22.660.000	1.500						
2	23.001.000		58.250					
2	23.113.200		3.000					
2,50	23.113.750		500					
2	23.461.020			57.000				
2	23.575.464			3.000				
2,50	23.575.025			1.250				
2	23.576.025			1.000				
2	23.930.000				55.750			
2,50	24.047.525				500			
2	24.046.500				3.000			
2	24.047.520				2.500			
2	24.047.520				1.000			
2	24.408.600					54.500		
2,50	24.528.250					1.250		
2	24.527.430					3.000		
2	24.527.430					2.500		
2	24.528.450					1.000		
2	24.528.450					1.000		
2	24.896.772						53.250	
2,50	25.018.815						500	
2	25.019.000						2.500	
2	25.017.980						3.000	
2	25.779.786						2.500	
2	25.019.020						1.000	
2	25.019.020						1.000	
2	25.394.707							52.000
2,50	25.591.913							1.250
2	25.519.380							2.500
2	25.516.340							3.000
2	26.295.382							2.500
2	25.519.900							1.000
2	25.519.900							1.000
2	25.519.900							1.000
TOTALE		61.000	61.750	62.250	62.750	63.250	63.750	64.250

ALLEGATO 5

FONDO QUIESCENZA ISTITUTO POSTELEGRAFONICI

L'Istituto postelegrafonici provvede al trattamento di quiescenza del personale degli uffici locali che rappresenta circa la metà di tutti i dipendenti postelegrafonici.

Il provvedimento di trasformazione dell'ente poste italiane prevede che, a partire dal 1° gennaio 1994, l'Istituto postelegrafonici provvede al trattamento di quiescenza di tutto il personale dipendente dell'ente.

Ciò comporta per l'Istituto postelegrafonici entrate contributive calcolate sul monte salari globale ed il pagamento delle pensioni nella misura integrale per gli ex dipendenti degli uffici locali e «pro-quota» (in misura corrispondente agli anni di servizio prestati presso l'ente) per gli ex dipendenti degli uffici principali.

Sulla base dei presupposti del decreto-legge relativi alla riduzione di personale e dell'esigenza di mantenere in servizio un numero di persone non inferiore a 200.000 unità, si è predisposto l'unito piano finanziario (1994-2000) che tiene conto anche dei seguenti criteri:

a) *turn-over* previsto nella misura media annua di circa 3.000 unità variabili annualmente in relazione all'anzianità di servizio;

b) cessazione delle partite di pensioni nella misura attuale (circa 2.300 annue);

c) base imponibile attuale per il calcolo dei contributi di lire 27.320.000 per addetto;

d) percentuale di contribuzione pari al 27,10 per cento costituito dalla ritenuta a carico del personale nell'attuale misura (8,2 per cento) e della misura del 18,90 per cento a carico dell'ente;

e) valutazione dell'onere annuo calcolando per le pensioni esistenti l'attuale costo unitario di lire 18.500.000 e per i nuovi pensionamenti il costo di lire 22.000.000 annui come per il personale UP entrambi rivalutati al tasso di inflazione programmato;

f) massa salariale e costo unitario delle pensioni entranti sono stati rivalutati con un aumento dello 0,50 per cento in più rispetto al tasso programmato d'inflazione per tener conto di eventuali contratti integrativi aziendali mentre il *trend* ordinario ha seguito i t.p.i.

Le partite pagate sono pari alla somma di quelle esistenti all'inizio dell'anno più il 50 per cento dell'incremento registrato a fine d'anno.

La conclusione avalla l'ipotesi che la percentuale contributiva del 27,10 per cento sembra essere sufficiente ad assicurare l'equilibrio finanziario dell'Istituto postelegrafonici.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 1

ANDAMENTO CARICO PENSIONI IPOST

ANNI	Numero pensioni inizio anno	Cessazioni	Turn-over	Numero pensioni fine anno	Pensioni pagate
1994	59.137	- 2.300	3.000	59.837	-
1995	60.821	- 2.300	3.000	60.537	60.187
1996	62.321	- 2.300	3.000	61.237	60.887
1997	64.621	- 2.300	2.500	61.437	61.337
1998	66.321	- 2.300	2.500	61.637	61.537
1999	66.521	- 2.300	2.500	61.837	61.737
2000	66.721	- 2.300	2.500	62.037	61.937
2001	66.921	- 2.300	2.500	62.237	62.137
2002	67.121	- 2.300	2.500	62.437	62.337
2003	67.321	- 2.300	2.500	62.637	62.537

PROSPETTO 2

CALCOLO ONERE COMPLESSIVO

ANNI	N. PENSIONI PAGATE		Onere complessivo	Contributo al tesoro U.P.	Totale
	A 18.500.000 rivalutate	A 22.000.000 rivalutate			
1994	59.837	-	1.170	-	1.170
1995	57.537	2.650	1.192	2	1.194
1996	55.237	5.650	1.219	8	1.227
1997	52.937	8.400	1.275	18	1.293
1998	50.637	10.900	1.303	24	1.327
1999	48.337	13.400	1.318	30	1.348
2000	46.037	15.900	1.332	35	1.367
2001	43.737	18.400	1.346	42	1.388
2002	41.437	20.800	1.357	50	1.407
2003	39.137	23.400	1.368	60	1.428

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 3

ANDAMENTO FINANZIARIO IPOST

ANNI	Personale in servizio	Onere pensioni pagate	Contributi SPA	Differenza attiva
1993	222	-	-	-
1994	219	1.170	1.190	20
1995	213	1.194	1.664	470
1996	207	1.227	1.658	431
1997	202	1.293	1.659	366
1998	200	1.327	1.683	356
1999	200	1.348	1.725	377
2000	200	1.367	1.768	401
2001	200	1.388	1.812	424
2002	200	1.407	1.858	451
2003	200	1.428	1.904	476

PROSPETTO 4

CALCOLO MASSA SALARIALE

ANNI	IMPONIBILE
1993	27.320.000
1994	28.139.600
1995	28.842.475
1996	29.563.500
1997	30.302.625
1998	31.059.500
1999	31.836.000
2000	32.631.000
2001	33.446.700
2002	34.282.940
2003	35.139.000

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 30 settembre 1993, n. 390.

Decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 283 del 2 dicembre 1993.

Trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Viste le risoluzioni adottate dalla IX commissione della Camera dei deputati il 29 giugno 1993 e dalla 8ª commissione del Senato della Repubblica il 14 luglio 1993;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in tempi ristretti, al fine di adeguarla alle esigenze del mercato e di contenere e gradualmente rimuovere il disavanzo, in connessione con gli obiettivi di risanamento dei conti pubblici, e, conseguentemente, di individuare le funzioni che continuano ad essere svolte dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 26 novembre 1993;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con i Ministri del tesoro, delle finanze e del bilancio e della programmazione economica;

EMANA

il seguente decreto-legge:

CAPO I

ENTE «POSTE ITALIANE»

Articolo 1.

(Trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni)

1. L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è trasformata in ente pubblico economico denominato ente «Poste Italiane», con effetto dalla data di efficacia dei decreti di nomina degli organi previsti dall'articolo 3, che dovranno essere emanati entro e non oltre il 31 dicembre 1993.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Entro il 31 dicembre 1996, l'ente «Poste Italiane» è trasformato in società per azioni. A tal fine, entro la medesima data, il Comitato interministeriale per la programmazione economica delibera in ordine alla proprietà ed al collocamento delle partecipazioni azionarie, favorendone la massima diffusione tra i risparmiatori. Lo schema di delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica è preventivamente inviato alle commissioni parlamentari competenti che esprimono il parere nel termine di giorni trenta.

Articolo 2.

(Attività dell'ente)

1. L'ente «Poste Italiane» svolge le attività e i servizi determinati nello statuto e nel contratto di programma, nonché, fino all'adozione dei medesimi, le attività e i servizi esercitati dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni alla data di entrata in vigore del presente decreto. Restano attribuite al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni le funzioni indicate nell'articolo 11.

2. Entro il 31 marzo 1994 l'ente «Poste Italiane» stipula apposite convenzioni, regolanti i rapporti a partire dal 1° gennaio 1994, con il Ministero del tesoro, d'intesa con la Banca d'Italia, la Cassa depositi e prestiti ed altri enti pubblici per le rispettive competenze, al fine di regolare:

a) le operazioni afferenti lo svolgimento del servizio di tesoreria, il regime dei flussi sia per quanto attiene al sistema delle riscossioni e dei pagamenti dello Stato e degli enti del settore pubblico allargato che per quanto riguarda i conti correnti postali e la raccolta del risparmio postale, con distinte modalità che assicurino il rispetto dei flussi e la tempestività delle rilevazioni, fissando le relative remunerazioni, da rapportare sia agli effettivi costi sostenuti dall'ente «Poste Italiane» sia ai prezzi praticati per servizi similari anche in altri Paesi dell'Unione europea. Tali remunerazioni potranno essere riviste annualmente, a richiesta di uno dei contraenti, con apposite convenzioni aggiuntive;

b) le modalità di movimentazione, tra le sezioni di tesoreria e gli uffici postali, dei fondi connessi con le anzidette operazioni.

Articolo 3.

(Organi dell'ente)

1. Sono organi dell'ente:

- a) il presidente;
- b) il consiglio di amministrazione;
- c) il collegio dei revisori dei conti.

2. Il presidente ha la rappresentanza legale dell'ente, sovrintende al suo funzionamento e vigila sulla esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione. Trasmette al Ministero tutte le deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione e presta la collaborazione necessaria all'esercizio del potere di vigilanza.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Al consiglio di amministrazione spettano tutte le competenze per l'amministrazione e la gestione dell'ente che non sono espressamente riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organi. È composto dal presidente e da due membri, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro. Sono sentite le commissioni parlamentari competenti per materia secondo le procedure di cui alla legge 24 gennaio 1978, n. 14. Il presidente ed almeno uno dei membri del consiglio sono scelti tra soggetti che non prestino o non abbiano prestato servizio alle dipendenze dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. Esso dura in carica tre anni. I compensi spettanti al presidente ed agli altri componenti del consiglio di amministrazione sono determinati con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro.

4. Il collegio dei revisori dei conti esplica il controllo sull'attività dell'ente a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile e del regolamento di amministrazione e contabilità di cui all'articolo 4. È composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati per tre anni con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, che determina anche, sentito il Ministro del tesoro, il compenso spettante ai singoli componenti. Il presidente è designato dal Ministro del tesoro. I componenti effettivi, se appartenenti ad amministrazioni pubbliche, sono collocati fuori ruolo per tutta la durata del mandato.

Articolo 4.

(Statuto e regolamento di amministrazione)

1. Lo statuto dell'ente è deliberato dal consiglio di amministrazione ed è approvato con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica.

2. Il consiglio di amministrazione dell'ente adotta il regolamento di amministrazione e di contabilità, che deve essere approvato con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro. Le norme sul bilancio si conformano ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

3. Le previsioni e i consuntivi in termini di cassa sono trasmessi al Ministero del tesoro ai sensi degli articoli 25 e 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 5.

(Controllo della Corte dei conti)

1. La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione finanziaria dell'ente con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e riferisce al Parlamento avvalendosi anche delle

valutazioni fornite da apposito organo interno incaricato di eseguire verifiche sull'efficacia e l'efficienza delle attività svolte dall'ente.

Articolo 6.

(Rapporti giuridici)

1. L'ente è titolare dei rapporti attivi e passivi, nonché dei diritti e dei beni dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ivi compresi quelli in corso di realizzazione e quelli per i quali sono stati emessi ordini di acquisto, ad eccezione dei beni da destinare a sedi e uffici del Ministero.

2. Il personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni resta alle dipendenze dell'ente, con rapporto di diritto privato, ad eccezione del seguente personale, che viene assegnato al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in attesa dell'inquadramento nei ruoli organici dello stesso secondo la disciplina del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sulla base di un quadro di equiparazione da approvare con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica:

a) personale per il funzionamento delle segreterie particolari del Ministro, del Sottosegretario di Stato e del Gabinetto;

b) personale dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni, nei limiti dell'organico delle divisioni I, II e III;

c) personale dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, nei limiti dell'organico degli uffici I, II, III, IV, V, VI e VIII;

d) personale della direzione centrale servizi radioelettrici nei limiti dell'organico delle divisioni;

e) personale del Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione, nei limiti dell'organico;

f) personale della direzione centrale controllo concessioni, nei limiti dell'organico della divisione prima (tecnica) e dei dirigenti tecnici;

g) personale dei circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, nei limiti dell'organico del reparto III, ivi compresi i centri fissi ed i gruppi tecnico-operativi mobili di controllo delle emissioni radioelettriche, nonché il personale dei reparti V, VI, VII e VIII addetto al controllo delle concessioni delle telecomunicazioni, proveniente dalla disciolta Azienda di Stato per i servizi telefonici.

3. Gli organi indicati nel comma 2 continuano ad operare nell'ambito del Ministero.

4. Il personale fuori ruolo e quello comandato presso altre amministrazioni continua a prestare servizio presso dette amministrazioni fino al termine del programma triennale di nuovo assetto del personale, permanendo l'onere a carico delle stesse amministrazioni presso le quali il personale svolge la propria opera.

5. L'ente «Poste Italiane» provvede alla liquidazione in via provvisoria delle pensioni del personale degli uffici principali che cessa dal servizio nel periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 luglio 1994 ed al rimborso del relativo onere al Ministero del tesoro. L'onere delle

pensioni per il personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni proveniente dai ruoli tradizionali già in quiescenza alla data del 31 luglio 1994 rimane a carico del Ministero del tesoro.

6. Ai dipendenti dell'ente continuano ad applicarsi i trattamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto fino alla stipulazione di un nuovo contratto.

7. A decorrere dal 1° agosto 1994, al trattamento di quiescenza di tutto il personale in servizio presso l'ente «Poste Italiane» provvede, all'atto del collocamento a riposo o delle dimissioni e salvi i diritti acquisiti, l'Istituto postelegrafonici, applicando le norme previste per il personale statale. Per il personale proveniente dai ruoli tradizionali degli uffici principali collocato a riposo a decorrere dalla predetta data, l'onere relativo al trattamento di quiescenza e di previdenza sarà ripartito fra il Ministero del tesoro, l'INPDAP e l'Istituto postelegrafonici in misura proporzionale alla durata del servizio prestato presso l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'ente «Poste Italiane».

8. L'ente «Poste Italiane» dal 1° agosto 1994, per il personale in servizio, versa all'Istituto postelegrafonici i contributi a proprio carico nella misura stabilita dall'ordinamento dell'Istituto medesimo. Ai fini del trattamento di quiescenza il contributo è maggiorato del 2,50 per cento.

9. Sono trasferite, a decorrere dal 1° agosto 1994, all'Istituto postelegrafonici le competenze connesse alla liquidazione definitiva ed alla gestione delle partite di pensione del personale dei ruoli degli uffici principali già in quiescenza alla data del 31 luglio 1994.

10. Resta ferma la competenza attribuita alle direzioni provinciali del tesoro ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e del decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1986, n. 138, per il pagamento dei trattamenti di quiescenza indicati ai commi 5 e 9 e per la concessione dei relativi trattamenti di reversibilità.

11. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica, sono rideterminate l'organizzazione e le funzioni dell'Istituto postelegrafonici. Le attività sociali e assistenziali svolte dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni alla data del 31 dicembre 1993 sono regolate dalla contrattazione collettiva. Il provvedimento può prevedere il trasferimento all'Istituto postelegrafonici di personale dell'ente «Poste Italiane» nei limiti degli organici rideterminati.

12. L'assunzione di personale nella regione autonoma Valle d'Aosta continua ad essere disciplinata dalla legge 16 maggio 1978, n. 196. L'assunzione di personale nella provincia autonoma di Bolzano nonché i trasferimenti presso la medesima di personale proveniente da altre province, sono disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni.

Articolo 7.

(Patrimonio)

1. Il fondo di dotazione iniziale dell'ente è costituito da lire cinquanta miliardi, a carico del capitolo n. 540 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio 1993.

2. All'ente sono attribuiti fondi per l'ammontare complessivo di lire 1.287.000 milioni nel triennio 1994-1996. L'ammontare del trasferimento per l'anno 1994 è fissato in lire 968.000 milioni.

3. Le anticipazioni concesse dallo Stato all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a pareggio dei bilanci fino a tutto l'anno 1993 si intendono, a tutti gli effetti, quali trasferimenti definitivi.

4. Il rimborso delle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a pareggio dei bilanci fino a tutto l'anno 1993 è posto a carico del Ministero del tesoro.

5. Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sentito il Ministro delle finanze, sono individuati i beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Articolo 8.

(Contratto di programma)

1. Il consiglio di amministrazione, entro sei mesi dalla nomina, predispone uno schema di contratto di programma, volto ad individuare le attività e i servizi da svolgere, anche non attualmente espletati dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ed a prevedere gli obiettivi di recupero della qualità dei servizi e di contenimento dei costi, di autonomia di negoziazione relativamente ai servizi gestiti in regime di concorrenza, i criteri di determinazione delle tariffe, e, sulla base di accertate eccedenze, il piano triennale di riassetto e di eventuale riconversione del personale. Lo schema di contratto è finalizzato al risanamento economico finanziario dell'ente, nonché al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da enti analoghi in altri Paesi europei. Sullo schema di contratto di programma è richiesto il parere delle competenti commissioni parlamentari che devono esprimerlo nel termine di trenta giorni. Il contratto di programma è stipulato tra il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e il presidente dell'ente su conforme avviso del Ministro del tesoro. Il contratto di programma deve contenere una carta del servizio pubblico postale, in cui saranno individuate le obbligazioni e le responsabilità dell'ente in ordine ai livelli di qualità dei servizi, con specifico riferimento alle finalità di parità di trattamento tra le diverse categorie o fasce di utenti, piena informazione sulle modalità dei servizi e sui livelli di qualità, agevole accesso agli uffici specie per gli utenti disabili, semplificazione delle procedure, sollecita risposta ai reclami, istanze, segnalazioni e richieste di indennizzo.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Fino al 31 dicembre 1996 le tariffe dei servizi offerti dall'ente sono determinate dal consiglio di amministrazione nel quadro dei criteri fissati dal contratto di programma; i relativi provvedimenti sono comunicati al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni che può annullarli nei successivi trenta giorni per violazione dei criteri indicati nel predetto contratto, ovvero, nello stesso termine, può sospenderne l'applicazione per un periodo non superiore a tre mesi.

3. Le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di servizi svolti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nonché in materia di organizzazione e amministrazione della medesima, si applicano, per quanto compatibili con il nuovo ordinamento, fino all'entrata in vigore di nuove disposizioni, emanate col regolamento di cui all'articolo 4, comma 2, e con i regolamenti tecnici adottati dal consiglio d'amministrazione sulla base del contratto di programma e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

4. Sino alla data di inizio dell'attività dell'ente, e comunque non oltre il 31 dicembre 1993, restano invariate l'organizzazione con la dotazione organica dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e la disciplina dei relativi controlli, secondo le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

5. Il Governo riferisce annualmente al Parlamento sull'andamento del processo di trasformazione, con particolare riguardo ai risultati economico-finanziari ed ai livelli di qualità conseguiti nella gestione dei servizi.

Articolo 9.

(Trattamento tributario)

1. Alle obbligazioni e titoli simili, che sono emessi dall'ente, si applica il trattamento tributario previsto per i titoli della stessa specie, emessi dalle società per azioni quotate in borsa.

2. La disposizione di cui all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1981, n. 692, si applica all'ente «Poste Italiane».

3. L'ente «Poste Italiane» è esente dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese di cui al decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 novembre 1992, n. 461.

4. Tutti gli atti connessi con l'acquisizione del patrimonio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni sono esenti da imposte e tasse.

Articolo 10.

(Contenzioso)

1. Le controversie concernenti il rapporto di lavoro di diritto privato con l'ente «Poste Italiane» sono devolute all'autorità giudiziaria ordinaria.

2. L'ente può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

CAPO II

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Articolo 11.

(Attribuzioni del Ministero)

1. Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni sovrintende ai servizi postali, di bancoposta, di telematica e di telecomunicazioni; esercita le funzioni di regolamentazione e pianificazione, nonchè i poteri di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo previsti dalla legge; rappresenta il Governo nelle sedi comunitarie e internazionali; analizza e studia, anche con appositi piani di ricerca, sul piano nazionale ed internazionale, le prospettive di evoluzione economica, tecnica e giuridica dei settori delle poste e delle telecomunicazioni.

Articolo 12.

(Ordinamento del Ministero)

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con i Ministri per la funzione pubblica e del tesoro, si provvede, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29:

a) all'organizzazione del Ministero, dotato di un segretario generale, e dei dipendenti uffici periferici definendo, nei limiti della dotazione organica, le modalità di inquadramento e l'assegnazione del personale agli uffici;

b) al riordinamento dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, che deve svolgere compiti di studio e ricerca scientifica, di predisposizione della normativa tecnica, di collaudo e di omologazione di apparecchiature e sistemi, di formazione del personale del Ministero con particolare riguardo alle materie tecnico-aziendali nel settore dei servizi pubblici;

c) al riordinamento del Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione, in relazione alle funzioni del Ministero;

d) alla definizione della posizione pensionistica e previdenziale del personale inquadrato nei ruoli del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

e) alla definizione dei criteri e delle modalità per il trasferimento gratuito dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni al Ministero delle finanze degli immobili da assegnare in uso al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

2. Le dotazioni organiche del personale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni sono stabilite nei limiti indicati nella tabella A

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

allegata al presente decreto. Le dotazioni medesime sono modificate secondo le procedure previste dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. A decorrere dal 1° gennaio 1994 e fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica previsto dal comma 1, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni esercita le funzioni ed i compiti già svolti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e non attribuiti all'ente, attraverso il personale da assegnarsi al Ministero ai sensi dell'articolo 6, comma 2, nei limiti delle dotazioni organiche previste dalla tabella A. Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sentito il Ministro del tesoro, da emanarsi entro il 31 dicembre 1993 saranno individuati il personale e gli uffici occorrenti per compiti di cui al comma 1.

Articolo 13.

(Ragioneria centrale)

1. Presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è istituita la ragioneria centrale dipendente dal Ministero del tesoro, con la dotazione organica di cui all'allegata tabella B. Le dotazioni organiche del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato sono corrispondentemente aumentate.

2. La struttura della ragioneria centrale è definita con le modalità di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Articolo 14.

(Disposizione transitoria)

1. Le procedure connesse alla chiusura dell'esercizio finanziario 1993 dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni saranno espletate secondo le vigenti norme di contabilità pubblica dal personale dell'Ente «Poste Italiane» già addetto agli adempimenti in argomento nell'ambito del Servizio di ragioneria centrale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

2. I residui passivi di bilancio relativi alle obbligazioni assunte a tutto il 31 dicembre 1993 dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, relativamente alle funzioni attribuite dall'articolo 11 alla competenza del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, confluiscono negli stanziamenti di competenza dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio 1994.

Articolo 15.

(Oneri e coperture)

1. All'onere derivante dall'attuazione del capo I, articolo 6, comma 5, e articolo 7, comma 4, valutato in lire 716.000 milioni per l'anno

1994, in lire 1.507.000 milioni per l'anno 1995 ed in lire 1.530.000 milioni per l'anno 1996, si provvede, per i rispettivi anni e importi, mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi dello stanziamento iscritto al capitolo 8316 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993.

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 7, comma 2, pari a lire 1.287.000 milioni, ripartiti in lire 968.000 milioni per l'anno 1994, in lire 173.000 milioni per l'anno 1995 ed in lire 146.000 milioni per l'anno 1996, si provvede, per i rispettivi anni ed importi, mediante l'utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi dello stanziamento iscritto al capitolo 8316 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993.

3. All'onere derivante dall'attuazione del capo II, valutato in lire 116.000 milioni per l'anno 1994, in lire 120.000 milioni per l'anno 1995 ed in lire 124.000 milioni per l'anno 1996, si provvede, per i rispettivi anni e importi, mediante corrispondente riduzione della proiezione per gli anni medesimi degli stanziamenti iscritti al capitolo 8316 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993.

4. I proventi realizzati per effetto del trasferimento dei canoni di concessione ad uso pubblico per il servizio telegrafico, per quello di radiodiffusione e dei canoni di concessione ad uso privato per i servizi radioelettrici, affluiscono all'entrata dello Stato.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 16.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1993.

SCÀLFARO

CIAMPI - PAGANI - BARUCCI - GALLO -
SPAVENTA

Visto, *il Guardasigilli*: CONSO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

(prevista dall'articolo 12, comma 2)

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DEL MINISTERO
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

QUALIFICA O CATEGORIA	UNITÀ
Dirigente generale	n. 8 (*)
Dirigente	n. 44
9 ^a categoria	n. 92
8 ^a categoria	n. 179
7 ^a categoria	n. 331
6 ^a categoria	n. 573
5 ^a categoria	n. 130
4 ^a categoria	n. 146
3 ^a categoria	n. 10
2 ^a categoria	n. 67
Totale n. ...	1.580

(*) Di cui uno di livello B con funzioni di segretario generale.

TABELLA B

(prevista dall'articolo 13, comma 1)

DOTAZIONE ORGANICA DELLA RAGIONERIA CENTRALE
DEL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

QUALIFICA O CATEGORIA	UNITÀ
Dirigente	n. 4 (*)
IX qualifica	n. 3
VIII qualifica	n. 6
VII qualifica	n. 9
VI qualifica	n. 6
V qualifica	n. 3
IV qualifica	n. 5
II qualifica	n. 3
Totale n. ...	39

(*) Di cui uno con funzioni di direttore.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100